

dicembre 2020


nuovo paese

NATALE IN SOLITUDINE



SINGLE BELLS

His name is Bijoy Paul. He is the 4th rider killed on our roads in recent weeks. He had no right to training, protective gear or insurance. This is being allowed to happen by @ScottMorrisonMP who is refusing to regulate the gig economy #Rights4Riders



Make peace with these organisations

Medical Association for Prevention of War
www.mapw.org.au

Australians for War Powers Reform
info@warpowersreform.org.au

Mayors for Peace,
<http://www.mayorsforpeace.org/english/statement/mailmag.html>

UNFOLD ZERO
www.unfoldzero.org

Independent and Peaceful Australia Network (IPAN)
ipan.org.au

The International Campaign to Abolish Nuclear Weapons (ICAN)
<https://icanw.org.au/>

www.indigenoussliteracyfoundation.org.au

**2020
FESTIVE
APPEAL**

Put books into the hands of children in remote Australia



COVID-10 scopre i contanti

L'attuale pandemia ha messo in luce in modo drammatico molte delle carenze dell'economia di mercato.

Per coloro che già prestavano attenzione a questi argomenti le carenze erano evidenti da tempo e le tendenze innegabili.

I segnali chiave di questa preoccupante situazione globale includevano una crescita stagnante, una disoccupazione ostinata e in aumento, alti livelli di indebitamento nella sfera pubblica e personale, difficoltà di finanziamento dei servizi sociali essenziali, disuguaglianze radicate e crescenti e costi incombenti del mercato causati dal cambiamento climatico.

Tuttavia, la pandemia ha anche messo a nudo la quantità inimmaginabile di capitale detenuto dalle istituzioni finanziarie e dagli ultra ricchi.

Organismi influenti come il Fondo monetario internazionale, la Banca mondiale e la Banca centrale europea sono stati in prima linea nel fornire denaro per sostenere l'economia di mercato.

Nel suo discorso al Forum per la pace di Parigi il 12 novembre del 2020, l'amministratore delegato del FMI Kristalina Georgieva ha espresso il valore combinato dell'azione sincronizzata dei governi e delle banche centrali per "mettere un pavimento all'economia mondiale": 12 trilioni di dollari.

È probabile che tale importo aumenti, dato che il mondo finanziario esorta i governi a continuare a spendere per tutto il tempo necessario a sostenere l'economia di mercato.

Ci sono una serie di problemi inerenti a questo approccio che sono mascherati dalla confluenza della pandemia con, nelle parole del FMI, la "peggiore recessione dalla Grande Depressione".

Uno di questi è che la pandemia non passerà se non grazie ad un vaccino, quindi attraverso progressi nei trattamenti medici e nei servizi sanitari, pratiche sociali difensive e preventive e immunità naturale.

L'altro è che l'economia di mercato aveva prodotto quest'ultima recessione globale, che era all'orizzonte prima della pandemia, e che probabilmente peggiorerà data la rivoluzione profonda e in gran parte nascosta dall'uso dirompente di computer, Internet e sistemi basati sull'intelligenza artificiale e processi.

COVID-10 uncovers the cash

The current pandemic has dramatically exposed many of the market economy's shortcomings.

For those paying attention to these matters the shortcomings had been evident for a long time and the trends undeniable.

Key signs of this worrying global situation included stagnating growth, stubborn and increasing unemployment, high levels of indebtedness in the public and personal spheres, difficulties of funding essential social services, entrenched and growing inequality and looming costs of market made climate change. However, the pandemic has also exposed the unimaginable amount of capital that is held by financial institutions and the ultra rich.

Influential bodies like the International Monetary Fund, World Bank and the European Central Bank have been at the forefront of providing money to support the market economy. In her address to the 2020 Paris Peace Forum in November 12 the IMF's Managing Director Kristalina Georgieva put the combined value of the synchronized action by governments and central banks to 'put a floor under the world economy' at \$12 trillion.

That amount is likely to increase with the financial world urging governments to continue spending as long as necessary to support the market economy.

There are a number of inherent problems in this approach that are masked by the confluence of the pandemic with, in the words of the IMF, the 'worst recession since the Great Depression'.

One is that the pandemic will pass if not through a vaccine then through advancements in medical treatments and health services, defensive and preventative social practices and natural immunity.

The other is that the market economy had produced this latest global recession, that was on the horizon before the pandemic, and which is likely to worsen given the profound and largely hidden revolution from deeply disruptive applications of computer, internet and artificial intelligence-based systems and processes.



DITTATURA SANITARIA



COVIDUX

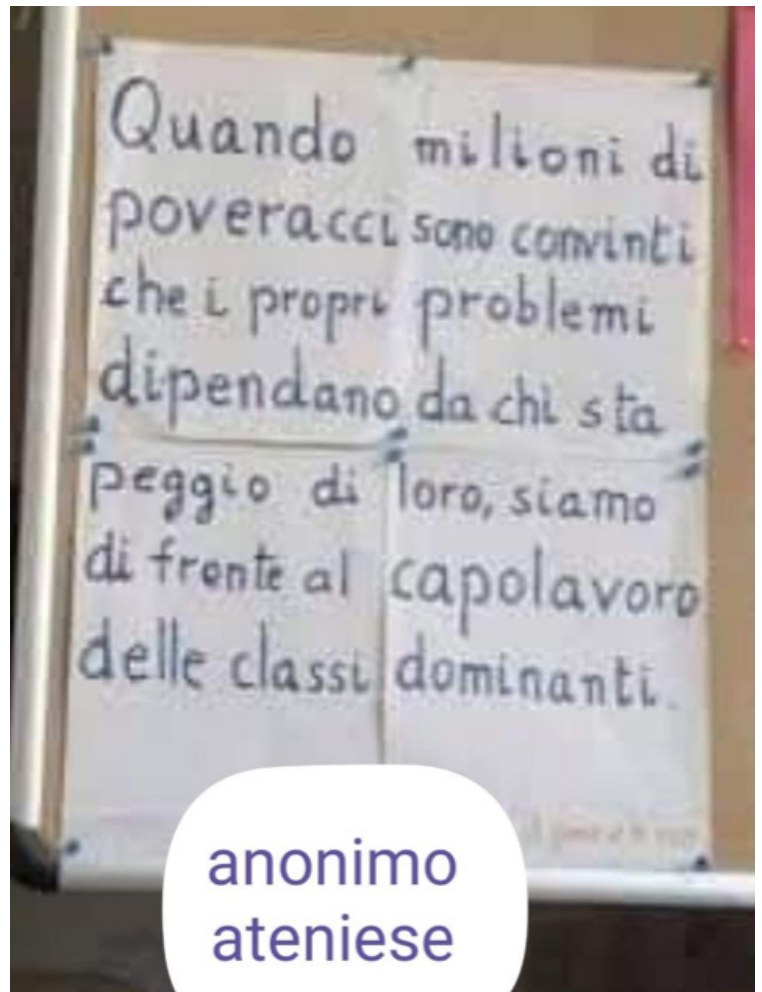
sul serio

Per donare tramite bonifico bancario

Bank: BankSA
Account name: Nuovo Paese
BSB Number: 105-029
Account Number: 139437540

Per ricevere (o regalare) Nuovo Paese inviare un'email a:

nuovop@internode.on.net



Tempo peggiore a causa del cambiamento climatico



di Claudio Marcello



Un rapporto avverte del continuo riscaldamento del clima australiano, di un aumento delle condizioni meteorologiche estreme e della durata della stagione degli incendi, della diminuzione delle precipitazioni nel sud-est e nel sud-ovest del continente e dell'innalzamento del livello del mare.

Questi eventi meteorologici estremi, sono alcune delle tendenze chiave dettagliate nell'ultimo rapporto sullo stato del clima del Bureau of Meteorology e CSIRO. Attingendo alle più recenti osservazioni, analisi e proiezioni sul clima, il rapporto biennale fornisce un'analisi completa e scientificamente rigorosa del clima che cambia in Australia, oggi e nel futuro. Secondo Juliet Bell, capo della Missione per il clima del CSIRO, i segnali del cambiamento climatico sono chiari nelle tendenze osservate descritte da State of the Climate, e gli impatti di questo, si stanno osservando nell'economia australiana ora. "Le aziende di tutti i tipi, in futuro devono affrontare rischi climatici senza precedenti; l'entità e le conseguenze di questi, dipendono dalle decisioni e dalle azioni che intraprendiamo oggi. "Ad esempio, le nostre decisioni sui

tipi di infrastrutture che finanziamo, su ciò che coltiviamo nelle nostre fattorie e su come gestiamo le nostre risorse idriche, devono essere resistenti ai cambiamenti climatici affinché l'Australia possa rimanere prospera e sicura.

I fondi fuorvianti ottengono la protezione dell'identità

Ai dieci gestori di fondi, rimproverati dall'autorità di regolamentazione aziendale ASIC per aver etichettato i loro prodotti in un modo che potrebbe fuorviare gli investitori, è stato concesso l'anonimato in cambio della loro collaborazione. Secondo un rapporto dell'Australian Financial Review (10 novembre 2020), l'Australian Securities and Investments Commission ha accettato le obiezioni dei gestori del fondo, sostenendo che il rilascio di documenti inclusa la loro identità, richiesto dai media, potrebbe causare problemi alle relazioni tra loro e il regolatore. Secondo il rapporto, l'ASIC ha dichiarato all'AFR che il rilascio di tali informazioni avrebbe "un effetto agghiacciante sul dialogo futuro" tra i 10 gestori di fondi e il regolatore aziendale. Complessivamente i fondi detengono \$ 7 miliardi di risorse per conto di investitori australiani.

Affrontare la solitudine

È stata lanciata un'organizzazione nazionale per promuovere il crescente problema della solitudine. Il gruppo di coalizione - Ending Loneliness Together - ha pubblicato un'importante carta bianca con raccomandazioni per un approccio nazionale, onde porre fine alla solitudine. "L'impatto della solitudine in Australia è ampio e profondo; interessa tutti i settori della nostra società", ha affermato la dott.ssa Michelle Lim, esperta australiana di solitudine.

"La solitudine si riferisce alla qualità delle nostre relazioni sociali ed è tipicamente caratterizzata da sentimenti soggettivi di disconnessione sociale. Le persone sentono di non appartenere o di essere fraintese. La solitudine distorce il modo in cui ci relazioniamo con gli altri e sconvolge la coesione sociale nelle nostre comunità".

"La solitudine era già prevalente in Australia prima dell'inizio del COVID-19. E si prevede che l'impatto della solitudine durerà oltre l'immediata crisi della sanità pubblica. Dobbiamo affrontare questo problema a livello nazionale, per rispondere alla crisi attuale e preparare gli australiani ad aumentare la loro resilienza sociale per il futuro", ha detto il dott. Lim.

I farmaci per la pressione sanguigna non sono efficaci nella maggior parte dei casi

Secondo una nuova ricerca, i farmaci comuni usati per trattare l'ipertensione, non controllano la pressione sanguigna in quasi il 60% dei pazienti. I ricercatori del Dobney Hypertension Center lo hanno scoperto durante un'analisi dei risultati dello screening della pressione sanguigna in tutta la nazione, che è stata pubblicata sull'European Heart Journal Supplements.



“Blooding” soldiers or a bloody military culture?

Gaetano Greco

The egregious and cowardly murders of

Afghan civilians and prisoners by members of Australia’s special forces, claimed in the recent Brereton report, should shake the country’s military establishment to the core. But it remains to be seen if anyone will go to jail.

The report found that 25 soldiers are allegedly responsible for 39 murders. However, Judge Brereton concedes that there were probably other war crimes that it could not obtain evidence for because the perpetrators and witnesses are still unwilling to speak and break the code of silence that cloaks the SAS soldiers. This controversy may ensnare Prime Minister Morrison and his defence minister. Both have signaled that General Campbell should step back from recommending the revocation of meritorious citations for the special task units. Others like former Prime Minister Tony Abbot and former defence Minister Brendon Nelson urged Australians not to rush to judge soldiers who were “operating in the heat of combat under the fog of war”. Not to mention the persistent attempts to attack journalist and even persecute whistle blowers who tried to expose the truth.

John Howard dragged Australia into the US led war on Afghanistan in 2001 on the blatant lie that they were responsible for the 9/11 terrorist attacks in the US. Then we were told that the war was needed to “bring democracy and liberate women from oppression”. None of this was delivered – only war crimes, murders and destruction. This new chapter of Australian war crimes reminds us of the murderous treatment of First Australians in the Frontier Wars. The racist culture that infested the military establishment and its supporters in government back then appears to persist.

Australia sotto attacco su contenimento emissioni

Un duro attacco alle posizioni verso il cambiamento climatico dell’Australia negli ultimi anni, descritte come “completamente instabili, volatili e imprevedibili”, è venuto da una delle voci più autorevoli in materia, Christiana Figueres, segretario esecutivo dell’UNFCCC (United Nations Framework Convention on Climate Change) durante i colloqui dell’Accordo di Parigi e ora direttore del movimento globale per il clima Mission 2020. Nel suo intervento all’Australasian Emissions Reductions Summit, Figueres ha detto che il mondo si aspetta di più dall’Australia in vista dell’imminente United Nations Climate Ambition Summit del 12 dicembre, e quindi dei colloqui sul clima COP26, in programma a Glasgow il prossimo novembre. “Le polemiche sul clima che continuano da oltre un decennio nel mondo politico australiano sono onestamente una situazione suicida, considerando che l’Australia ha un tale potenziale di energia rinnovabile”, ha detto Figueres, che ha chiesto a Canberra di non ricorrere, per raggiungere i target di riduzione delle emissioni, ai ‘carry-over credits’, o crediti di riporto, guadagnati sotto l’accordo di Kyoto che è stato poi superato dagli accordi di Parigi. Figueres ha paragonato la procedura a usare punti segnati in un incontro sportivo verso il risultato di un’altra partita. “E’ una totale mancanza di integrità, di cui l’Australia non può essere orgogliosa”. Intanto un gruppo di 15 leader delle piccole nazioni insulari del Pacifico, tra cui ex primi ministri e presidenti, ha scritto una lettera aperta al primo ministro australiano Scott Morrison, esortandolo a intraprendere un’azione più decisa verso il cambiamento climatico. E sostenendo che l’Australia sta mancando di prendere iniziative di leadership nell’affrontare la sfida globale del clima.

Shock dopo rapporto sui crimini di guerra delle forze speciali

Australia sotto shock dopo la presentazione di un approfondito rapporto d’inchiesta, che tratta in dettaglio accuse di crimini di guerra di forze speciali australiane Sas in Afghanistan. Un rapporto pesantemente secretato e senza nomi è stato presentato ieri dal capo delle Forze di Difesa Angus Campbell, che ha offerto scuse incondizionate al popolo afgano “per ogni crimine commesso da soldati australiani”. Il rapporto dell’inchiesta protrattasi per quasi cinque anni e presieduta dal giudice militare Paul Brereton, riporta che soldati delle forze speciali avrebbero commesso 39 omicidi di civili e di prigionieri immobilizzati tra il 2005 e il 2016, e raccomanda siano investigati dalla polizia federale 19 soldati coinvolti in 36 incidenti, per l’omicidio di 39 prigionieri e civili, e per ‘trattamento crudele’ di due altri. Il rapporto di Brereton descrive una “cultura di guerrieri” di invincibilità e anche di complicità, intimidazione e silenzio che ha coperto i crimini. Ai soldati junior veniva spesso ordinato dal comandante di pattuglia a mo’ di iniziazione, di uccidere prigionieri per fare la loro prima uccisione, una pratica conosciuta come ‘blooding’. Sono state anche stabilite evidenze che alcune delle forze speciale portavano con se’ armi, radio e granate non di ordinanza, da piazzare vicino ai corpi di civili uccisi per suggerire che fossero un ‘obiettivo legittimo’ in eventuali indagini sull’incidente. L’inchiesta ha intervistato 423 testimoni e studiati più di 20 mila documenti e oltre 25 mila immagini come parte delle indagini.

Nel 2021 crollo delle nascite per effetto del Covid

La crisi economica e sanitaria innescata dal Covid influirà anche sui nuovi nati. La causa è il clima di paura e incertezza, oltre alle crescenti difficoltà che riguardano occupazione e reddito. Per questo, le coppie italiane sceglieranno di non fare figli. È quanto afferma il presidente dell'Istat, Gian Carlo Blangiardo, commentando i dati presentati il 24 novembre in audizione sulla manovra presso le Commissioni bilanci di Camera e Senato.

La società del “dopo Covid” sarà più diseguale

Un milione e mezzo di italiani detengono un patrimonio finanziario (quindi senza considerare gli immobili, ndr) superiore a 500mila euro. Complessivamente la ricchezza di questo ceto abbiente vale 1.150 miliardi di euro, un tesoro cresciuto del 5,2% negli ultimi due anni. Sono i dati salienti contenuti nel Rapporto “Investire nel futuro dell'Italia oltre il Covid-19” realizzato dal Censis per l'Associazione italiana private banking (Aipb), ossia il servizio bancario riservato a chi dispone di patrimoni di una certa consistenza. Il valore medio del patrimonio di questi soggetti è di 760mila euro. Secondo quanto emerge dalla rilevazioni di Banca d'Italia la ricchezza finanziaria del totale delle famiglie italiane è invece di 4.374 miliardi di euro, concentrata per il 70% in mano al 20% più ricco della popolazione. L'Italia è, dopo Grecia e Gran Bretagna, il paese europeo in cui la ricchezza è distribuita in modo più diseguale.

Mille eventi estremi in dieci anni

Dieci anni di eventi estremi: quasi mille e in costante aumento quelli che si sono verificati in più di 500 Comuni italiani.

Ci sono i 416 allagamenti dovuti a piogge intense (319 avvenuti nelle città) che hanno determinato 347 interruzioni e danni alle infrastrutture con 80 giorni di stop a metropolitane e treni urbani, ma anche i 257 eventi estremi dovuti a trombe d'aria, altri 118 (89 nelle città) causati da esondazioni di fiumi, 40 legati a lunghi periodi di siccità e 35 frane nel rapporto Il clima è già



cambiato, presentato dall'Osservatorio Città Clima di Legambiente e redatto con il contributo di Unipol e la collaborazione di Enel Foundation e Ispra.

Una mappa dei territori colpiti da fenomeni meteorologici estremi tra il 2010 e il 2020. Roma, Bari, Milano e Agrigento tra le città con i maggiori danni. In crescita trombe d'aria, alluvioni, ondate di calore e si continua a riparare (e si spende molto di più per farlo) invece che puntare sulla prevenzione. Secondo le stime di Legambiente, su dati del ministero dell'Ambiente, sono stati spesi 75,9 miliardi di euro dal 1944 al 2018 per far fronte ai danni provocati dagli eventi estremi, eppure l'Italia è tra i pochi Paesi Ue a non disporre di un piano d'adattamento.

Il cambiamento climatico colpisce in modo più evidente e in tutto il mondo soprattutto i centri urbani e l'Italia non fa certo eccezione, come emerso anche nel recente rapporto della rete Climate Transparency. Dal 2010 a fine ottobre 2020 sono 946 i fenomeni meteorologici estremi registrati in 507 Comuni. Hanno provocato, tra le altre cose, danni al patrimonio storico-archeologico in 14 casi e 83 giorni di black out elettrico. Il maltempo ha provocato centinaia di vittime: l'Osservatorio Città Clima ha contato 251 morti, di cui 42 riferiti al solo 2019, in aumento rispetto ai 32 del 2018.

Soltanto da inizio 2020 a fine ottobre, si sono verificati 86 casi di allagamento da piogge intense e 72 casi di trombe d'aria, in forte aumento rispetto ai 54 casi dell'intero 2019 e ai 41 registrati nel 2018.

Secondo i dati di Italiasicura, l'Italia è tra i primi Paesi al mondo per risarcimenti e riparazioni di danni da eventi di dissesto: dal 1945 l'Italia paga in media circa 3,5 miliardi all'anno. Ma quanto spende lo Stato italiano per la prevenzione? “Se guardiamo alla spesa realizzata in questi anni per gli interventi programmati di messa in sicurezza e prevenzione – si legge nel rapporto – emerge come dal 1999 al 2019 sono stati 6.303 gli interventi avviati per mitigare il rischio idrogeologico in Italia, per un totale di poco meno di 6,6 miliardi di euro (fonte Ispra, piattaforma Rendis), con una media di 330 milioni di euro l'anno”. I dati della Protezione civile sugli stati di emergenza da eventi meteo-idro dal maggio 2013 al settembre 2020 segnano un incremento, da 92 nel 2019, a 103, mentre i fondi assegnati arrivano a 13,2 miliardi di euro. Si tratta di una media di 1,9 miliardi all'anno. C'è quindi un rapporto di uno a sei tra spese per la prevenzione e quelle per riparare i danni.

Secondo il Climate Risk Index di Germanwatch, tra il 1999 e il 2018 l'Italia ha registrato 19.947 morti riconducibili agli eventi meteorologici estremi e perdite economiche quantificate in 32,92 miliardi di dollari. E a pagare le conseguenze maggiori, ancora una volta, saranno i più poveri, in Italia come nel resto del mondo.

Gb approva vaccino

Il programma di vaccinazione contro il Covid-19 annunciato dal governo britannico sarà “la più importante campagna di vaccinazione su larga scala nella storia del nostro Paese”. Lo ha annunciato il direttore generale del servizio sanitario nazionale (Nhs) in Inghilterra, Sir Simon Stevens. Il Dipartimento della salute e dell’assistenza sociale del governo britannico ha annunciato che nel Paese è stato autorizzato l’uso contro il coronavirus del vaccino sviluppato dalla società biofarmaceutica tedesca BioNTech e dal suo partner statunitense Pfizer, che sarà disponibile già la prossima settimana. “Questo è un importante passo in avanti nella nostra risposta alla pandemia di coronavirus e gli ospedali daranno presto il via alla prima fase della campagna di vaccinazione su larga scala più grande nella storia del nostro Paese”, ha detto sir Simon Stevens. “L’NHS ha una comprovata esperienza nell’erogazione di vaccinazioni su larga scala dal vaccino antinfluenzale invernale al Bcg e, una volta superati gli ultimi ostacoli e l’arrivo del vaccino negli ospedali inglesi, il personale del servizio sanitario inizierà a offrire alle persone questa rivoluzionaria immunizzazione in un programma che nei prossimi mesi si estenderà a tutto il Paese”, ha aggiunto. Nadim Zahawi, il ministro fresco di nomina incaricato di supervisionare l’implementazione della vaccinazione, ha definito la notizia un “importante passo avanti”. Il primo ministro scozzese, Nicola Sturgeon, ha detto che la notizia che un vaccino è stato approvato nel Regno Unito è stata la “migliore notizia da molto tempo” a questa parte.



Pulire la spazzatura spaziale

I cosiddetti “rifiuti spaziali”, ovvero gli elementi di razzi o satelliti che restano sospesi nell’orbita bassa della Terra quando smettono

di funzionare o durante le varie fasi delle missioni spaziali, costituiscono ormai un problema enorme, sia in termini di costi che di pericolosità per le missioni future. Per questo l’ESA, l’Agenzia Spaziale Europea, ha da poco annunciato un accordo da 86 milioni di euro con un gruppo industriale guidato dalla start-up svizzera ClearSpace che, nel 2025, lancerà la prima missione attiva di rimozione di detriti, ClearSpace-1, con l’obiettivo di raccogliere e portare indietro per il rientro un adattatore Vespa, un componente del vettore Vega che nel 2013 portò in orbita il satellite Proba-V.

“In quasi 60 anni di attività spaziali, più di 5.550 lanci hanno prodotto quasi 42.000 oggetti tracciati in orbita, di cui circa 23.000 rimangono nello spazio e sono regolarmente controllati”, si legge nel comunicato dell’ESA. “Con l’attuale media di tasso annuale di lanci che si aggira intorno ai 100, e con guasti che continuano a verificarsi con una media storica di quattro o cinque all’anno, il numero di detriti nello spazio crescerà costantemente”. Obiettivo della missione ClearSpace-1 è quello di sviluppare soluzioni che consentano di effettuare un lancio e recuperare poi anche gli elementi di scarto, in modo da non lasciarli in orbita, una soluzione che, per certi versi, ricorda quella che sta sperimentando Space X coi suoi vettori “riciclabili”.

Al momento però questo approccio lascerebbe irrisolti due problemi: il recupero dei tanti e pericolosissimi detriti che si muovono nelle orbite terrestri più basse e i costi, che sono elevatissimi: 86 milioni di euro per recuperare un unico componente. La strada per la lotta ai rifiuti spaziali appare comunque tracciata per il futuro: non lasciare nulla in orbita.

La Francia parte con la web tax

Parigi tira dritto: web tax sarà. La Francia aveva sospeso il prelievo della tassa in attesa che i negoziati in sede Ocse giungessero a buon fine ma si va per le lunghe e l’emergenza sanitaria pesa sulle casse dello stato. Così colossi di internet come Amazon, Google, Apple e Facebook, e gli altri gruppi con ricavi sopra i 750 milioni di euro, dovranno pagare una tassa pari al 3% del fatturato che realizzano nel paese. “Le aziende sottoposte a questa tassa hanno già ricevuto un avviso di imposizione per il versamento degli acconti 2020 e “pagheranno il saldo nel 2021”, riferiscono fonti del ministero francese dell’Economia. Normalmente le tasse attingono ai profitti, ma la specialità di queste società è di spostare i loro utili fuori dai paesi in cui vengono realizzati destinandoli alle filiali che si trovano in paesi con prelievi fiscali bassissimi o inesistenti. Non a caso queste aziende rendono noti il fatturato che realizzano nei diversi paesi ma mai i profitti. Non essendo peraltro tenute a farlo. Secondo l’ultimo, recentissimo, rapporto di Tax Justice Network questo “giochino” costa alla Francia qualcosa come 12 miliardi di euro di mancato gettito fiscale ogni anno.

Lagarde: trattati Ue vietano cancellazione debiti

“Qualunque cosa del genere” riguardo a ipotesi di cancellazioni dei debiti pubblici degli Stati, detenuti dalla Bce “sarebbe in violazione dei trattati europei, l’articolo 123 proibisce quel tipo di approccio e io lo rispetto pienamente”. Lo ha affermato la presidente della Bce, Christine Lagarde, stroncando le ipotesi di questo tipo rispondendo ad una domanda sul tema durante una audizione al Parlamento europeo. Lagarde ha precisato di leggere “con interesse tutto quanto scritto o le interviste dei membri del Parlamento europeo, incluso innanzitutto il presidente”, in riferimento a David Sassoli. “Ma la mia risposta è semplice”, ha detto replicando a quanto gli chiedeva l’europarlamentare italiano Marco Zanni.

Cancellare debito Covid? Lo ridurremo con la crescita

Il governo sta lavorando per ridurre il debito pubblico sempre più imponente a causa del coronavirus, senza fare affidamento su eventuali cancellazioni legate all'emergenza sanitaria. Lo ha affermato il ministro dell'economia Roberto Gualtieri dopo la proposta del presidente del parlamento europeo David Sassoli di cancellare i debiti accumulati dai governi per affrontare la pandemia. “Il miglior modo per cancellare il debito – ha sottolineato il ministro – è quello di ridurlo attraverso la crescita economica.

Bce risponderà energicamente alla seconda ondata

La Banca centrale europea si appresta a intervenire contro la seconda ondata di Covid con la stessa energia e determinazione mostrate nella prima, ha promesso la sua presidente “finché bisognerà scoraggiare licenziamenti di massa”



Nella sua lunga audizione al Parlamento europeo, Christine Lagarde ha infatti assicurato, garantirà “condizioni finanziarie favorevoli tutto il tempo che sarà necessario a sostenere le spese delle famiglie, a mantenere l’afflusso di credito e (anche ndr) a scoraggiare licenziamenti di massa”. E’ la prima volta che la numero uno dell’istituzione prefigura un collegamento dello stimolo monetario così esplicito e diretto al mercato del lavoro nell’area valutaria. Lagarde ha ribadito che quando si pensa a condizioni finanziarie favorevoli “quello che conta non è solo il livello” di queste condizioni, “ma anche la durata del supporto”. E che posto che “tutte le opzioni sono sul tavolo”, tuttavia, così come nella prima ondata due misure chiave si sono rivelate particolarmente “efficaci” – il piano di acquisti di titoli anticrisi Pepp e i rifinanziamenti ultra agevolati alle banche Tltro – è probabile che sempre questi due strumenti “restino i principali per aggiustare la nostra politica monetaria”. L’importanza della durata dei nuovi supporti e il fatto (in realtà abbastanza scontato) che Pepp e Tltro costituiranno il fulcro dei nuovi interventi erano stati anticipati da Lagarde già lo scorso 11 novembre, in occasione del forum annuale (virtuale, stavolta) di Sintra. In questo modo l’istituzione si era ulteriormente spinta lontano da una regola che seguiva in precedenza, cioè a non “preimpegnarsi” riguardo alle future decisioni, pur volendo restare prevedibile nelle sue mosse a più breve termine. La rottura è stata conclamata al Consiglio di ottobre, che ha esplicitamente anticipato la volontà di “ricalibrare” tutte le misure a dicembre.

Ora si aggiunge questo nuovo elemento, di collegare la durata dello stimolo anche al mercato del lavoro, più nello specifico allo “scoraggiare licenziamenti di massa”. Il tutto mentre l’istituzione prosegue la sua revisione alla strategia, che la presidente vorrebbe servisse anche a prendere in considerazione questioni climatiche e ambientali negli obiettivi di politica monetaria. Magari l’elemento menzionato potrebbe significare qualcosa di analogo riguardo all’occupazione, posto che Lagarde ha più volte precisato che la revisione non punta a modificare il mandato istituzionale della Bce, che è e resta perseguire la stabilità dei prezzi (punto), laddove ad esempio la Federal Reserve americana ha un doppio mandato, che oltre al controllo inflazionistico punta anche a massimizzare i livelli occupazionali. Magari si vuole far leva su obiettivi secondari, non incompatibili con quello primario. Intanto Lagarde ha invocato una rapida attuazione del piano di rilancio Next Generation Eu e del suo principale strumento, il Recovery fund.

Riscaldamento più grande minaccia siti naturali Unesco

I cambiamenti climatici sono la più grande minaccia al patrimonio naturale dell’Unesco come i ghiacciai e le zone umide, e ha messo la Grande Barriera Corallina australiana in condizioni “critiche”. Lo denuncia, in un nuovo rapporto, l’Unione internazionale per la conservazione della natura secondo il quale i cambiamenti climatici mettono a rischio un terzo dei 252 siti naturali nella lista Unesco. Tra i danni provocati al patrimonio naturale dell’umanità “la contrazione dei ghiacciai lo sbiancamento dei coralli, incendi e siccità sempre più frequenti e gravi”, ha spiegato in una nota il direttore generale dell’Iucn Bruno Oberle.

Il velo islamico nelle divise della polizia

La polizia della Nuova Zelanda ha introdotto l'hijab, il tradizionale velo islamico, nelle sue divise per incoraggiare le donne musulmane ad arruolarsi. "Vogliamo creare un ambiente inclusivo che rifletta la diversità del nostro Paese", ha spiegato un portavoce della polizia. Il parlamento uscito dalla vittoria a valanga alle ultime elezioni del partito laburista guidato dalla premier Jacinda Ardern è stato definito il più inclusivo al mondo per la presenza di donne, rappresentanti della comunità Lgbtq e minoranze. La prima poliziotta con il velo sarà Constable Zeena Ali che è stata anche colei ad aver innescato il processo con la sua richiesta di introdurre l'hijab nelle uniformi. "Mi sono resa conto che ci vogliono più musulmane nella polizia", ha detto Ali che è nata alle Fiji, si è trasferita in Nuova Zelanda da bambina e ha deciso di diventare un agente dopo gli attentati di Christchurch, dove il suprematista bianco Brenton Tarrant massacrò 51 musulmani.



Protestò per patente, attivista saudita sarà giudicata per terrorismo

Venne arrestata nel 2018 perché chiedeva che fosse concesso alle donne il diritto di avere una patente di guida. Dopo due anni di carcere, ora che il divieto alla guida per il gentil sesso è stato tolto, Loujain al-Hathloul, attivista saudita di 31 anni, sarà giudicata da un tribunale penale specializzato per reati di terrorismo.

Lo ha fatto sapere la sorella Lina, il giorno della ripresa del processo di Loujain, l'31enne, che da un mese è in sciopero della fame per protesta contro le sue condizioni in carcere.

"Il caso di mia sorella Loujain al Hathloul è stato trasferito al Tribunale Penale specializzato in casi di terrorismo. Altri dettagli seguiranno. Vi ringrazio per il vostro aiuto", ha scritto su twitter Lina Hashloul prima di descrivere sua sorella apparsa oggi davanti i giudici "impaurita e con il corpo tremante in modo incontrollabile... E con la voce bassa e rotta".

Hashloul, in prima fila nella lotta dell'universo rosa per il diritto alla guida nel regno wahhabita, era stata arrestata assieme a una decina di altre attiviste, nel maggio 2018 appena poche settimane prima che al gentile sesso saudita venisse concessa la storica autorizzazione ad avere una patente di guida. Da allora molte delle amiche arrestate sono state messe in libertà vigilata, ma non lei che lo scorso mese ha iniziato a rifiutare il cibo, denunciando le restrizioni e gli abusi cui è oggetto in cella e l'impossibilità di ricevere le visite dei suoi familiari.

Il caso di questa donna ha scosso le coscienze di molte persone nel mondo. Il Comitato Onu sull'eliminazione delle discriminazioni contro le donne (Cedaw), composto da 23 esperti indipendenti da tutto il mondo, ha espresso in una nota "grande preoccupazione per le condizioni di salute e il benessere fisico e mentale di Hathloul". Il comitato si è appellato direttamente al sovrano Salman bin Abdulaziz perché utilizzi i suoi poteri per garantire il rilascio di Loujain al-Hathloul.



Nasce a Roma il Partito Gay per i diritti Lgbt+

A fondarlo è Fabrizio Marrazzo, già fondatore di Gay Help Line e Gay Center. "Noi Lgbtqi non possiamo più delegare le nostre istanze a terzi: specialmente in questo periodo di emergenza, la nostra comunità può essere una forza propositiva per il Paese".

Un partito "solidale, ambientalista e liberale" che ha già l'ambizione di partecipare alle prossime amministrative di primavera in vari Comuni, per poi presentarsi in Parlamento. "I sondaggi ci dicono che un partito come il nostro – evidenzia il portavoce – può ambire a percentuali che vanno dal 6% sino al 15%", ha detto Marrazzo durante la conferenza stampa organizzata per presentare il partito.



La nuova First Lady di origini italiane

Jill Tracy Jacobs, la prossima First Lady statunitense, è nata nel 1951 nel New Jersey ed è cresciuta a Willow Grove, Filadelfia. Figlia di un italo-americano, Dominic, nipote di Gaetano Giacoppa arrivato dalla Sicilia a Ellis Island, Jill ama ricordare la sua infanzia da americana di origini italiane, tra polpette al sugo di nonna Concetta e feste dall'aria paesana, con il nonno che diceva: in famiglia “si finisce a tarallucci e vino”.



Una laurea, due master, un phd in pedagogia, Jill Biden insegna da sempre e avverte che non smetterà neppure da first lady: “per me insegnare non è cosa faccio, è cosa sono”, afferma. Si vedrà. Gli amici, i colleghi, la descrivono come una donna dal grande senso dell'umorismo, a cui piace scherzare e fare ridere. Una caratteristica che ha certo aiutato il matrimonio con Joe Biden avvenuto nel 1997, quattro anni dopo la morte in un incidente d'auto della prima moglie e della figlia minore del neo-eletto presidente democratico, da cui ha avuto una figlia, Ashley, nel 1981.

Oggi 69 anni, i colleghi sostengono che Jill è certo un'appassionata insegnante, ma è diventata anche la prima consigliera del marito, con un grande peso sulle sue decisioni in politica. Prima della nomina di Kamala Harris a candidata vicepresidente, Jill ha ammesso di avere aiutato Joe nei colloqui con le altre in lista. Lei non ama l'etichetta di ‘consigliera’, piuttosto, raccontano le amiche, si sente la confidente del cuore di Joe. Moglie e marito, malgrado le diverse e affollate agende quotidiane, trascorrono molto tempo assieme e cercano di incrociarsi durante la giornata.

Nella sua autobiografia ‘Where the Light Enters: Building a Family, Discovering Myself’, Jill Biden si descrive in realtà come introversa e a lungo riluttante a diventare una ‘moglie politica’. Ma dopo otto anni da Second lady, il ruolo le riesce più che bene. Durante la campagna elettorale è apparsa spesso in eventi in teleconferenza, dal fund-raising al dibattito con giovani

LGBTQ e rivolgendosi spesso agli elettori latino-americani. Senza mai rinunciare all'insegnamento: è stata vista spesso correggere i compiti dei suoi studenti a bordo dell'Air Force Two, l'aereo del marito da vicepresidente.

E mentre il mondo attendeva spasmodicamente che si finissero di contare i voti, un piccolo comune siciliano incrociava le dita più forte degli altri. Si tratta Gesso, una frazione di Messina, da cui partì il secolo scorso Gaetano Giacoppa, il nonno di Jill Biden, partì per tentare fortuna oltreoceano. E una volta arrivato, come prima cosa cambiò il cognome nel più anglofono Jacobs. Voleva sembrare più americano: chissà cosa avrebbe detto sapendo che la nipote, un giorno, avrebbe abitato alla Casa Bianca.

Le donne guadagnano meno

Dal rapporto Gender equality index arriva una pessima conferma: in Italia il gap tra uomini e donne va combattuto prima di tutto sul luogo di lavoro. A sottolinearlo è l'Osservatorio sulle mamme che lavorano, newsletter che nasce dal progetto Donne e futuro e che commenta i dati appena pubblicati dall'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (Eige). Dal rapporto emerge che in Italia le donne hanno un tasso di occupazione inferiore a quello degli uomini: i contratti a tempo indeterminato per le donne si attestano al 31% del totale, mentre per gli uomini al 51,4%. Inoltre, guadagnano meno e sul luogo di lavoro scontano quella che viene definita “segregazione occupazionale”, essendo distribuite in maniera non uniforme tra le varie professioni.

“In Italia – conclude l'Osservatorio – con un tasso di miglioramento registrato dal 2010 al 2018 (0,7%) raggiungere una piena parità di genere nella segregazione e qualità del lavoro senza interventi di rilievo impiegherebbe 477 anni”. “Si deve quindi andare in questa direzione in ambito legislativo e regolatorio in maniera decisa poiché è ormai chiaro che le dinamiche di mercato nel nostro Paese sono insufficienti”.

Nel prossimo Congresso, record di donne

Il Center for American Women and Politics (CAWP) della Rutgers University, che tiene traccia della partecipazione politica delle donne negli Stati Uniti, ha presentato i dati della composizione del 117 Congresso Usa: almeno 131 dei deputati eletti finora sono donne, 100 sono state scelte tra le file democratiche e 31 tra quelle repubblicane. Nell'attuale Congresso le donne sono 127. Quest'anno ha visto un record di 583 donne in corsa per l'elezione alla Camera dei rappresentanti, più di 226 sono repubblicane: un aumento del 74,6%. Tra le elette, Cori Bush (Democratica), che questa settimana è diventata la prima donna nera a vincere le elezioni al Congresso nel Missouri, e Marilyn Strickland (Democratica), che è diventata la prima donna coreana-americana a vincere le elezioni nello stato di Washington e ad entrare al Congresso.

Più disuguaglianze

La pandemia di coronavirus è arrivata “come uno shock improvviso che può cancellare anni di progressi nella riduzione della povertà e aggravare le disuguaglianze e l’esclusione”. È il monito lanciato dal governatore della Banca d’Italia, Ignazio Visco, secondo cui “dovremmo imparare il più possibile dalla lezione della crisi e sfruttarlo per fare un ‘balzo in avanti’ verso un mondo post-pandemico più inclusivo e più resiliente”. “L’obiettivo comune – ha sottolineato Visco al meeting virtuale ‘The global foundation, Rome roundtable 2020’ – è fare in modo che nessuno sia lasciato indietro, contrastando sia il rischio di esclusione sia quello di comportamenti finanziari irresponsabili, come il sovraindebitamento”.

Peggiora situazione delle famiglie

La crisi causata dal coronavirus “ha determinato un peggioramento delle condizioni economiche delle famiglie, soprattutto nel Mezzogiorno”. Lo afferma la Banca d’Italia nel rapporto “L’economia delle regioni italiane”, secondo cui al Sud “è superiore la quota di famiglie in cui il principale percettore di reddito da lavoro è occupato in posizioni temporanee e in settori più esposti agli effetti della pandemia”.

Vacanze natalizie congelate

È rosso ‘fisso’ il bilancio del settore Turismo: dopo 5 mesi che hanno bruciato 49,5 milioni di arrivi in Italia e 153,5 milioni di presenze oltre a 10,5 milioni in meno di Italiani all’estero, agosto e settembre non sono andati meglio, se non per una lievissima ripresa dei flussi interni, caratterizzati però da soggiorni brevi e capacità di spesa decisamente ridotta. L’indice di fiducia del viaggiatore italiano, calcolato mensilmente da Swg per conto di Confturismo-Confcommercio, fornisce però indicazioni ancora peggiori per l’immediato futuro. Sei Italiani su dieci non prendono nemmeno in considerazione l’ipotesi

di fare una vacanza da qui a fine anno e l’elemento alla base di tutto questo è la paura della pandemia, come dice il 64%. Un timore tanto radicato da influenzare – ed è questa la criticità maggiore – i mesi a venire fino all’estate 2021, quando gli intervistati considerano seriamente la possibilità di fare una vacanza di almeno 7 giorni. “Uno scenario – secondo Confturismo-Confcommercio – dettato dall’emotività e dall’incertezza ma che, se confermato, farebbe saltare il business del settore per le settimane bianche, Carnevale e Pasqua: sarebbe il punto di non ritorno”.

Si lavora di più ma si guadagna meno

Salari degli italiani al palo da un decennio. Per i lavoratori italiani il salario lordo medio si colloca a livelli ben inferiori rispetto alla media degli altri Paesi dell’Eurozona e risulta di poco superiore solo a quello spagnolo. L’Italia ha un alto numero medio di ore lavorate all’anno per dipendente e allo stesso tempo la minor quota salari in percentuale del Pil. Insomma, in Italia si lavora di più – a causa della scarsa capacità tecnologica e ai bassi investimenti in innovazione del nostro sistema economico – ma si viene retribuiti molto meno. E come se non bastasse, sui salari italiani grava una pressione fiscale a livelli record. È la fotografia scattata dalla Cgil in una ricerca della Fondazione Di Vittorio sulla questione salariale in Italia.

Ansa è al primo posto per followers

Tra le agenzie di stampa Ansa è al primo posto per numero di follower sui social media con oltre 3,4 milioni di seguaci. Segue l’Agi con 488mila e al terzo posto AskaneWS con 297mila. È uno dei risultati dell’indagine dell’Osservatorio Digitale dedicata alle attività di Social Media Marketing delle Agenzie di Stampa quotidiane e periodiche italiane. L’analisi – spiega l’Osservatorio Digitale – ha preso in considerazione le attività di social media marketing che più di altre sono utilizzate nella comunicazione: Facebook, Instagram, Twitter e Youtube.

Lo strumento impiegato per estrarre i dati è SemRush, unanimemente riconosciuto dalla comunità digitale come il più potente, attendibile e noto tool di analytics al mondo. L’anagrafica di riferimento è estratta dall’Agenda del Giornalista aggiornata al 27 ottobre.

Cure palliative: disponibili solo per un paziente su quattro

Ogni anno in Italia oltre 543mila persone adulte necessitano di cure palliative, ovvero quell’insieme di trattamenti rivolti ai malati inguaribili al fine di migliorarne la qualità di vita riducendo il livello di sofferenza e dolore. Però si stima che l’offerta complessiva – che tiene conto dei pazienti assistiti a domicilio (79.648), in hospice (42.572) e in day hospital (1.843 accessi) – sia di sole 124.063 unità e delinea un tasso di copertura del bisogno pari al 23% (circa 1 persona su 4 tra chi ne ha bisogno). E’ quanto emerge dalla ricerca Le cure palliative in Italia commissionata a CERGIS – Centro di Ricerche sulla Gestione dell’Assistenza Sanitaria e Sociale dell’Università Bocconi da Vidas. La ricerca conferma che attualmente la stragrande maggioranza dei pazienti che ne avrebbe diritto non accede alle cure palliative, e spesso muore male.

La ricchezza è un furto

Per oltre un italiano su quattro la ricchezza è un furto secondo il Rapporto “Investire nel futuro dell’Italia oltre il Covid-19” realizzato dal Censis per l’Associazione italiana private banking. Il Censis fotografa anche il modo con cui l’insieme della popolazione italiana guarda alla ricchezza. Per oltre il 46%, se ben gestita, questi patrimonio rappresentano una preziosa opportunità per il paese. Circa il 24% del campione la ritiene invece infruttuosa e un altro 26,5% la considera un furto. Quasi la metà degli italiani è favorevole a riconoscere vantaggi fiscali a chi investe, non importa quanto sia ricco. Tuttavia solo il 17% pensa che oggi in Italia la finanza sia all’altezza delle sfide che ha di fronte.

More inequalities

The coronavirus pandemic came as an “unexpected shock which could wipe out years of progress in the reduction of poverty and could exacerbate inequalities and exclusion”. This is the warning launched by the governor of Bank Italia, Ignazio Visco, according to whom “we will need to learn as much as possible from the lessons of the crisis and make the most of it to take a ‘step forward’ towards a post-pandemic world which is more inclusive and more resilient”. At the virtual meeting of “The Global Foundation, Rome Round Table 2020“, Visco emphasised that, “The common objective is to do it in a way such that no one is left behind, countering both the risks of exclusion and irresponsible financial behaviour, like over indebtedness”.

Family conditions worsen

The crisis caused by the coronavirus “has caused, in summary, that one has to work more in Italy because of the lack of technological capabilities and low investment in innovations of our economic systems, but with a lot less in remuneration”. As if that were not enough, there is tax pressure on a record level on Italian salaries. This is the image depicted by the CGIL in a survey of the Vittorio Fondazione (Trade Union Institute) on the issue of Italian salaries.

Christmas Holidays put on hold

“Invariable” red for the Tourism balance sheet: after 5 months which had consumed the 49.5 million arrivals in Italy and 153.5 million visitors besides the 10.5 million less Italians abroad, August and September fared no better if not for a very slight recovery of internal flows characterised however by short stays and purchasing power definitely reduced. The confidence index for the Italian traveller, calculated monthly by SWG on behalf of Confturismo-Confcommercio, however provides even worse indications for the immediate future. Six in ten Italians do not even consider the idea of having a holiday from now till the year’s end and the

reason behind all this is fear of the pandemic, as 64% claim. A fear so entrenched that it influences, and this is the critical issue, months ahead till the end of 2021, when the interviewees seriously consider the possibility of taking a holiday of at least 7 days. “A situation driven by emotions and by uncertainties which if confirmed, would affect the sector’s winter holidays, Carneval and Easter: it would be the point of no return”, according to Confturismo-Confcommercio.

You work more but earn less

Italian salaries have stalled for a decade. For Italian workers, the average gross wage is well below the average of the other Eurozone countries and is only slightly higher than those in Spain. Italy has a high average number of hours worked per year per employee and at the same time the lowest share of wages as a percentage of GDP. In short, in Italy people work more - due to the low technological capacity and low investments in innovation of our economic system - but they are paid much less. And as if that weren’t enough, Italian wages are burdened with record tax rates. This is the snapshot from research by the Di Vittorio Foundation of the CGIL union on the salary issue in Italy

ANSA ranked first among supporters

Among news agencies ANSA is in first place for the number of followers in social media with more than 3.4 million fans. Next is AGI with 488,000 and in third place Askanews with 297 thousand. This is was shown by the survey by the Osservatorio Digitale (Digital Observatory) dedicated to activities in Social Media Marketing of daily news agencies and Italian periodicals. The analysis, it explained, has taken into consideration activities of social media marketing which more than any other are used in communication: Facebook, Instagram, Twitter an YouTube. The tool employed to extract the information is Semrush, unanimously recognised

by the digital community as the most powerful, reliable and well known tool of analytics in the world. The data was extracted from the Agenda del Giornalista updated to the 27th October.

Palliative care: available for one patient in four

Each year in Italy more than 543 thousand adults need palliative care, namely, that combination of treatments aimed at terminally ill patients with the scope of improving the quality of life, reducing the level of suffering and pain. However it is estimated that the overall provision, which takes into account patients in home care (79,648), in hospice (42,572) and in day hospital (1,843 admissions): namely, only 124,063 units or outlines a coverage rate of needs equal to 23% (about 1 person in 4 who are in need). This emerged from the survey “Palliative Care in Italy” commissioned to CERGAS (Centre of Research into Management of Social and Health Assistance of the University Bocconi da Vidas. The research confirmed that currently the vast majority of patients who have the rights to palliative care do not access it, and often die miserably.

Wealth is theft

For at least one in four Italians, wealth is robbery according to the report “Investing in Italy’s future beyond COVID-19” conducted by the Censis (Institute for Market Research) for the Italian Association for Private Banking. The Censis also depicted the manner in which the Italian community regards wealth. For more than 46%, if it were well managed, this asset represents a valuable opportunity for the country. About 24% of the sample maintained however that it is unfruitful and another 26.5% consider it as robbery. About half of Italians are in favour of recognising the financial advantages of whoever invests, no matter how rich. Nevertheless only 17% think that nowadays in Italy taxation is at its highest besides having the challenges ahead.

f o t o NEWS



Nell'anno buio del turismo si guarda all'orizzonte per sognare la ripartenza. Ed è Lonely Planet, la guida turistica più famosa del mondo, a

stilare la classifica delle destinazioni a cui guardare per pianificare i viaggi del 2021. Nella categoria che premia la diversificazione dell'offerta c'è l'isola di El Hierro, alle Canarie. El Hierro ospita una Riserva della Biosfera dell'UNESCO e un Global Geopark, rete di parchi naturali destinati alla promozione e conservazione dell'eredità geologica del pianeta.

Un vecchio edificio dell'ospedale di Noale, nel Veneziano, era poco più di un rudere, ora è nuovamente operativo e funzionale, a disposizione dei pazienti colpiti da Covid-19, grazie all'opera dei volontari dell'Associazione nazionale alpini. Su richiesta e d'intesa con la Regione Veneto, la Protezione Civile Alpina ha rimesso in efficienza in pochi giorni un blocco ospedaliero, di cinque piani più il tetto, che era in disuso da una decina d'anni. I 485 alpini coinvolti, provenienti da diverse città, hanno rimosso vecchi arredi, impianti e pannellature, sistemato serramenti e coperture e ripulito le facciate. Il primo piano è già operativo, mentre per gli altri si sta



gradualmente provvedendo al completamento degli arredi: a regime l'edificio potrà ospitare 150 pazienti.



Vehicle" si può riassumere in "due veicoli, un solo conducente". Il veicolo di testa, guidato da un essere umano, fornisce al veicolo che segue alcuni parametri fondamentali quali la direzione, la velocità e la corsia di marcia. Il progetto è sviluppato per fornire nuove opportunità ai servizi di car sharing, alle società di noleggio e alle flotte aziendali per velocizzare la movimentazione dei veicoli in modo sicuro ed efficiente.

Lo storico radiotelescopio di Arecibo, a Porto Rico, fino al 2016 considerato il più grande del mondo, con la sua antenna da 305 metri di diametro, verrà smantellato a causa dei troppi danni riportati in seguito a un incidente avvenuto nell'agosto 2020, quando il cedimento di uno dei cavi di supporto della struttura aveva distrutto parte della parabola. Ne dà notizia la National Science Foundation (Nsf) americana, secondo cui i problemi della struttura costruita tra il 1960 e il 1963 e che, negli ultimi 57 anni ha scandagliato ogni angolo del Cosmo dando un incomparabile contributo alla ricerca scientifica, sono incompatibili con un suo recupero, perché i lavori sarebbero rischiosi e metterebbero a repentaglio la sicurezza del personale.



I fotografi naturalisti di fama internazionale David Yarrow e Adrian Steirn hanno unito le forze per sostenere Space for Giants, una Ong internazionale coinvolta a 360° nella lotta al bracconaggio e al commercio illegale degli animali selvatici. I due fotografi hanno pubblicato in esclusiva sul quotidiano britannico Evening Standard due scatti mai visti prima di animali in via di estinzione, in vendita fino per raccogliere fondi urgentemente necessari per Space for Giants, che raccoglie fondi per salvare gli elefanti africani.



Sviluppo di nuovi sistemi di guida autonoma

Skoda e Vsb, la facoltà di tecnologia dell'Università di Ostrava (Rep. Ceca), sono al lavoro per lo sviluppo di nuovi sistemi di guida autonoma nell'ambito del progetto "Follow the Vehicle", con l'obiettivo di realizzare un'auto a guida autonoma capace di seguire un veicolo condotto dall'uomo. Due Skoda Superb IV, appositamente equipaggiate, sono impegnate nei primi test su strada. Il principio alla base del progetto "Follow the



Perché la Namibia vende 164 elefanti

La Namibia, afflitta dalla siccità, ha messo in vendita 170 elefanti vivi per limitare il loro numero sul suo territorio, in parte a causa dei crescenti conflitti tra uomini e animali di questa specie in via di estinzione che la pressione internazionale impedisce di macellare. Un inserto pubblicitario apparso sul quotidiano governativo New Era ha offerto 170 elefanti "di alto valore" in vendita e ha invitato gli acquirenti nazionali e internazionali a farsi avanti.

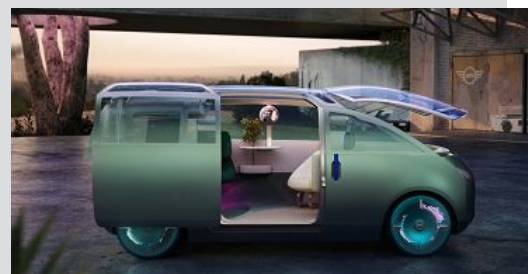
Paese semi-arido e scarsamente popolato dell'Africa meridionale, la Namibia ospita circa 28.000 pachidermi, secondo il ministro dell'Ambiente Pohamba Shifeta. Il governo ha scelto di vendere elefanti vivi per diversi motivi, soprattutto per il loro numero crescente. Secondo il ministero, gli elefanti sarebbero stati messi in vendita dopo "l'identificazione della necessità di ridurre la loro popolazione a causa della siccità e dell'aumento del numero di elefanti, legato ai conflitti uomo-elefante". Dall'indipendenza nel 1990, il numero di elefanti in Namibia era sceso a circa 5.000, ma è aumentato notevolmente dopo l'istituzione di un programma di protezione acclamato in tutto il mondo. Secondo l'inserto pubblicitario verranno catturate intere mandrie per non lasciare abbandonati animali piccoli o giovani. Shifeta ha avvertito che la Namibia non ha intenzione di vendere indiscriminatamente questi elefanti. "Dobbiamo essere sicuri che il Paese sia in grado" di accoglierli, ha detto. Per esportare questi animali, gli acquirenti dovranno assicurarsi che i requisiti CITES (Convenzione sul commercio internazionale delle specie di flora e fauna selvatiche minacciate di estinzione) siano soddisfatti sia nel Paese di esportazione che in quello di import in modo che la transazione sia autorizzata, secondo l'inserto.

In occasione della giornata Internazionale contro la Violenza sulle donne la catena Burger King cambia il proprio logo, per dare spazio alle "Regine". Su tutti i canali istituzionali dell'azienda, infatti, dal 24 novembre campeggia il nuovo, temporaneo, logo: "Burger Queen". L'azienda parla di "un gesto simbolico, per sensibilizzare il pubblico e sostenere il lavoro di tutte le realtà e associazioni che, con grande impegno, si occupano di prevenire e combattere la violenza sulle donne e le vittime di abusi. Burger King ha chiesto inoltre a tutti i propri 5000 dipendenti in Italia di cambiare i propri profili social per questa occasione, utilizzando il nuovo logo". "Si tratta - aggiungono dalla

celebre catena di ristoranti - di un'azione semplice che rispecchia la reale situazione dell'azienda in Italia, dove la figura della donna è centrale ed è rappresentata dal 59% dello staff, dove la disparità salariale non esiste".



Mini ha presentato il concept elettrico e a guida autonoma Vision Urbanaut che offre una nuova interpretazione del concetto di auto e della sua abitabilità. La Mini Vision Urbanaut, caratterizzata da un abitacolo modulare



e configurabile con un'unica grande porta laterale, è stata progettata partendo dall'interno verso l'esterno per offrire più spazio, e nei suoi 4,46 mt può ospitare fino a 4 persone. "Il marchio Mini è da sempre sinonimo di 'Clever Use of Space'. Nella Mini Vision Urbanaut, estendiamo il concetto di spazio privato alla sfera pubblica, generando esperienze completamente nuove e ancora più ricche", spiega Adrian van Hooydonk, responsabile design di Bmw. L'abitacolo della Vision Urbanaut può essere configurato in tre scenari chiamati "Mini Moments" con un apposito telecomando o "token". Il "Chill Moment" trasforma l'auto in uno spazio dove rilassarsi o lavorare durante un viaggio. Wanderlust è l'unico Mini Moment in cui si guida la Vision Urbanaut, in persona oppure attivando le funzioni di guida autonoma. Il Vibe Moment pone al centro il tempo speso con altre persone. L'esterno e l'interno cambiano in base ai Mini Moments. La Mini Vision Urbanaut si contraddistingue per la sostenibilità con l'utilizzo di materiali riciclati. Per gli interni non è previsto l'uso di pelle, ma di tessuto lavorato a maglia, mentre il volante è di sughero, come alcune sezioni del pavimento.



Una nuova "papamobile"

La Toyota e la Conferenza episcopale giapponese hanno offerto a papa Francesco una nuova "papamobile" a idrogeno. Lo ha riferito via Twitter la casa automobilistica nipponica. Si tratta di una Toyota Mirai, modificata appositamente per trasportare il Papa nelle sue visite. E' stata consegnata già addobbata con i simboli del Vaticano. La vettura - il cui nome in giapponese vuol dire "futuro" - è attrezzata con pile che vengono alimentate da una reazione chimica tra idrogeno e ossigeno. Queste pile alimentano un motore elettrico, che espelle come scarto acqua.



Gli occhiali del mahatma Gandhi venduti per 260mila sterline

Un paio di occhiali appartenuti al Mahatma Gandhi sono stati venduti all'asta in Gran Bretagna recentemente per la notevole cifra di 260mila sterline, circa 288mila euro. Un collezionista americano ha rilanciato per 18 volte nel corso di sei minuti prima di aggiudicarsi gli occhiali che hanno rischiato seriamente di finire nella spazzatura prima della vendita alla Casa d'aste East Bristol Auctions. Arrivati in una semplice busta, via posta, per giorni nessuno li ha prelevati dalla buca delle lettere in cui erano finiti. Sulla sua pagina Instagram la casa d'aste britannica ha postato uno scatto del momento in cui sono stati venduti gli occhiali del Mahatma, conservati dalla famiglia Gandhi per generazioni, come è stato poi appurato: "un incredibile risultato per un incredibile articolo".



Non c'è giustizia con disuguaglianza

La proprietà privata non è un diritto inalienabile se non ha una "funzione sociale" e contribuisce a creare disuguaglianza.



Papa Francesco si lancia questo messaggio ai giudici di America e Africa che si occupano di diritti sociali in una riflessione in cui chiede di costruire una "nuova giustizia sociale partendo dal presupposto che la tradizione cristiana non ha mai riconosciuto come assoluto e intoccabile

il diritto alla proprietà privata": "Il diritto di proprietà è un diritto naturale secondario derivato dal diritto che hanno tutti, nato dal destino universale dei beni creati". Per il Papa "non c'è giustizia sociale che possa essere fondata sulla disuguaglianza, che implichi la concentrazione della ricchezza".

Bergoglio continua il suo intervento sostenendo che "ci siamo abituati a passare, a ignorare situazioni finché non ci colpiscono direttamente. L'impegno incondizionato si fa invece carico del dolore dell'altro senza scivolare in una cultura dell'indifferenza". Occorre "essere un popolo, senza pretendere di essere un'élite illuminata, ma un popolo che sia costante e instancabile nel lavoro di includere e integrare. Nel Vangelo, quello che Dio ci chiede è di essere Il popolo di Dio, non l'élite di Dio". Per questo è necessario che tutti perseguano i valori della solidarietà e dell'equità: "Solidarietà nella lotta alle cause strutturali della povertà, disuguaglianza, mancanza di lavoro, di terra e di case. Lottare, insomma, contro chi nega i diritti sociali e sindacali. Combattere contro quella cultura che porta ad usare gli altri, a rendere schiavi gli altri, e finisce per togliere la dignità agli altri".

Ai giudici il Papa ha poi chiesto di applicare questo principio anche al momento di emettere una sentenza. "Tu - ha detto rivolgendosi idealmente a ognuno di loro - in ogni decisione, in ogni frase, ti trovi di fronte alla felice possibilità di fare una poesia. Una poesia che guarisce le ferite dei poveri, che integra il pianeta, che protegge la madre terra e tutta la sua discendenza. Una poesia che ripara, riscatta, nutre. Giudice, non rinunciare a questa possibilità, sii consapevole che quanto puoi fare attraverso la tua rettitudine e l'impegno è molto importante. Nessuna sentenza può essere giusta, né può esserlo alcuna legge se ciò che producono è maggiore disuguaglianza, se ciò che producono è maggiore perdita di diritti, umiliazione o violenza", ha concluso.

Le Piramidi di Segonzano, un capolavoro della natura

Le Piramidi di Terra di Segonzano sono un capolavoro della natura: torri, creste, pinnacoli disposti a canna d'organo, alte colonne sovrastate da un masso di porfido. Si trovano nel Comune di Segonzano, in Valle di Cembra. Un fenomeno geologico unico in Trentino e raro nel mondo. Resti di un deposito morenico risalente all'ultima glaciazione, le Piramidi sono oggi

un'attrazione turistica di alto valore didattico. Il sito è visitabile tutto l'anno attraverso un sentiero appositamente attrezzato e ben segnalato. La forma classica di una piramide è quella di un tronco a cono sormontato da un masso. Accanto a questa si possono osservare le piramidi a punta con stelo conico e prive del masso di protezione: sono, in genere, non molto alte e ciò dimostra una rapida evoluzione. Un'altra tipica forma è quella a cresta, costituita da una lama di terreno seghettato e affilato, la cui formazione è dovuta all'assottigliamento dello spartiacque, compreso fra due canali. Talvolta le piramidi sono raggruppate a "canne d'organo".
COME ARRIVARE: In auto da Trento uscire verso est e imboccare la vallata del Fersina per Civezzano - Cavalese. Al bivio per Pergine svoltare per Civezzano e proseguire per Segonzano.



Trentino Sviluppo - Turismo e Promozione - foto Mario Debiassi

La passione politica. Comunista? Forse. Di sicuro fu castrista, chavista, peronista di sinistra, nazionalista anti-Thatcher. Riceve Estela Carlotto, la prima Madre di Plaza de Mayo, incontra Chavez, caccia Macri



Giocò, vinse, pisciò, perse. E va bene, questa è di Eduardo Galeano, che a calcio era uno scarpone irredimibile ma capiva

di pallone e di persone, di storie e di vite, e quella di Diego Armando Maradona era ingombrante e magnifica e tremenda, con o senza una palla tra i piedi. Ma dirlo meglio non sembra possibile.

TRA GIOCARLA E PERDERLA – la partita, la vita – c'è quel labirinto di contraddizioni chiamato Diego, il genio del campo e il folle fuori, il cacciatore e il cacciato di un'industria mediatica che lo ha adorato e crocifisso a giorni alterni. Forse il solo cardine se lo portava inciso sul braccio destro: Ernesto Che Guevara, il ritratto scattato da Alberto Korda e trafugato da Giangiacomo Feltrinelli.

Certo, è mica l'unico: sant'Ernesto ce l'ha la Bruja Sebastian Veron, ce l'ha Carlitos Tevez, il Pipita Gonzalo Higuain ha preferito «Hasta la victoria siempre» alla base della schiena, per parlare solo di calciatori argentini.

MA ERA IL CHE DI DIEGO che dominava, «nessuno mai mi ha mai lasciato un'ispirazione più forte della sua». Negli anni quel Che magro e scavato si era alquanto arrotondato sul braccio sempre più florido, ormai assomigliava a Abatantuono. Ma restava lì, indiscutibile.

Comunista, Maradona? In un certo senso resistenziale, certamente. E castrista, chavista, peronista di sinistra, nazionalista argentino vendicatore delle Malvinas, con il gol della «mano de dios» e il «gol del siglo» sbattuti in faccia alla signora Thatcher che tempo prima era salpata per affondare l'incrociatore General Belgrano e con esso la tenuta politica dell'atroce dittatura nata con Videla.

Gli anni della pelota patriottica, l'amicizia con quel lestofante di Carlos Menem el Bigote, il presidente coi basettoni che impose la parità fissa peso-dollaro e mandò a catafascio una nazione – amicizia impolitica tra personaggi eccessivi.

SI FARÀ AMPIAMENTE PERDONARE, in patria e fuori. Ad esempio ricevendo Estela Carlotto, la prima Madre di Plaza de Mayo, in un ritiro mondiale dell'Argentina: «Tutti noi vogliamo verità e giustizia», disse, non aggiunse «e ritorno con vida» come le Madri perché le madri erano nel frattempo diventate nonne, e trentamila desaparecidos non sarebbero tornati mai più, né con vida né senza.

Ad esempio presentandosi a Mar del Plata nel 2005 dopo



il default argentino, all'enorme protesta per la IV Cumbre de Las Americas che fece saltare lo

Il Che sul braccio, Fidel nel cuore e il gol del secolo è per le Malvinas

scellerato Alca, l'accordo di libero commercio delle Americhe che era – avrebbe detto Guevara – «libera volpe in libero pollaio». Si presentò con una maglietta «Stop Bush» – e la esse di Bush era una esse runica.

IL CHE SUL BRACCIO, ma Fidel nel cuore. È il vecchio Castro che nel 2000 lo invita a Cuba per disintossicarsi dopo fastelli di tentativi andati male. Castro che morirà il 25 novembre, proprio come Diego. Cuba produce medici in grande quantità e qualità, al Centro de salud La Pradera anche medici specializzati in dipendenze.

All'Avana Maradona riesce a staccarsi dalla cocaina che gli ha avvelenato naso e cervello negli anni al Napoli, anni di speranza e di riscatto meridionale come pure di amicizie col clan Giuliano, anni in cui pippava a tutto spiano e andava all'antidoping col pene finto e l'altro argentino che butterà fuori l'Italia dal Mondiale del '90 non lo chiameranno più Cladio Pol Caniggia ma Claudio Pol Verina.

Negli spogliatoi italiani due estremisti di sinistra, lo scrittore argentino Osvaldo Soriano e il giornalista italiano Gianni Minà, assistevano increduli a un palleggio funambolico con un'arancia. «L'ho toccata con la mano? Dite di no? Invece sì, l'ho toccata anche con la mano».

E POI INCONTRI E FOTO e amicizie: con Hugo Chavez in Venezuela, con Evo Morales in Bolivia, con Rafael Correa in Ecuador, con Lula in Brasile – tutti pericolosi caudillos secondo il Dipartimento di stato americano. Il 26 dicembre del 2019 era andato in visita alla Casa Rosada, la sede del presidente dell'Argentina, il peronista di sinistra Alberto Fernandez.

E su sua richiesta si era affacciato dal celebre balcone, gridando contro l'ex presidente di destra Macri: «Nunca mas, che se ne vada in Thailandia!» e salutando la folla. Come il capo di stato che in effetti era. Uno stato che abita tra il cuore e lo stomaco di chiunque abbia mai giocato con una palla.

di **Roberto Zanini** (tratto da il manifesto 25.11.20)

Addio a Diego Armando Maradona

El Pide de Oro, che aveva compiuto 60 anni lo scorso 30 ottobre, era considerato un fuoriclasse senza tempo. Nato in Argentina, aveva 15 anni quando esordisce nel mondo del calcio. Nel giro di pochi mesi la sua carriera decolla, debutta in serie A e poi nella nazionale del ct Luis Cesar Menotti. Maradona lascia la povertà di Riva Fiorita, diventa un idolo del calcio e una icona di riscatto per il suo popolo. Gioca contro gli azzurri di Bearzot. Poi l'arrivo a Napoli nel 1984, davanti a un San Paolo in delirio, la città lo ama tanto che ancora oggi in molti lo definiscono l'ultimo Re di Napoli.

Secondo Edoardo Bennato, cantautore napoletano: «Diego si è sempre sentito in debito con il resto del mondo perché si sentiva un privilegiato, quindi sempre disposto e disponibile a venire incontro agli altri, in tanti modi. Un amico, per tutti quanti noi. Ciao Diego».

Dieta e cibo per maggior resilienza



“L'importanza e il riconoscimento della dieta mediterranea sia a livello scientifico che da parte dell'Unesco ci fa capire che una sana alimentazione contribuisce ad un modello: Lo Stile di

vita. Utile per garantire maggiore resilienza e meno vulnerabilità a fattori patogeni”.

Lo dichiara la Prof.ssa Filomena Maggino Presidente della Camera di Regia “Benessere Italia” intervenuta il 16 novembre al X° Anniversario del Riconoscimento di Patrimonio Immateriale dell'Umanità conferito alla Dieta Mediterranea dall'UNESCO.

“La Dieta Mediterranea è il modello alimentare ritenuto da tutte le società scientifiche a livello internazionale “profilo ideale” per il mantenimento dello stato di salute, la prevenzione delle malattie cronico-degenerative e la sostenibilità ambientale. Preoccupa tuttavia la crescente evidenza scientifica di una tendenza in atto ormai da molti anni ad un progressivo allontanamento, proprio nei paesi Mediterranei e soprattutto da parte delle giovani generazioni, dai principi classici della tradizione alimentare Mediterranea” dichiara il Presidente della Società Italiana di Nutrizione Umana Prof. Pasquale Strazzullo

“La Dieta Mediterranea, risultato di un percorso fatto di contaminazioni, migrazioni e scambi interculturali, ci aiuta a capire il valore positivo di questi fenomeni, mostrandoci che non bisogna avere paura di vivere in società inclusive e solidali aperte alla diversità e all'innovazione. Come stile di vita buono per la salute del corpo e buono per l'ambiente, ci aiuta nella lotta alle malattie cardiovascolari e all'obesità, nella difesa della biodiversità e nel contrastare il riscaldamento globale” secondo il Presidente Unicef Italia, Prof. Franco Bernabè.

Dieta Mediterranea: da 10 anni patrimonio UNESCO

Il 16 novembre 2010 l'Unesco a Nairobi inseriva la Dieta Mediterranea (DM) nel “Patrimonio Mondiale Intangibile dell'Umanità”, riconoscendo in questa dieta un “insieme di pratiche tradizionali, conoscenze e competenze, tramandate di generazione in generazione, capace di fornire un senso di appartenenza e di continuità per la popolazione di riferimento”. Il riconoscimento del 2010 ha accolto la candidatura transnazionale di Italia, Spagna, Grecia e Marocco, che nel 2013 è stata estesa anche a Cipro, Croazia e Portogallo.

Per celebrare il decennale, il Ministero dell'Ambiente ha promosso una diretta facebook alla quale hanno preso parte il Ministro dell'Ambiente Sergio Costa, il Capo di Gabinetto Pier Luigi Petrillo, i Ministri degli Esteri, delle Politiche Agricole, dell'Istruzione, della Salute Di Maio, Bellanova, Azzolina e Speranza, il presidente Franco Bernabè, il sindaco di Pollica Stefano Pisani e la docente Elisabetta Moro.

Nel suo intervento, Costa ha sottolineato che “la dieta mediterranea in campo ambientale ha una valenza significativa, basti pensare alla biodiversità agricola, alla strategia di tutela della biodiversità di cui l'Italia è prima firmataria in Ue, alla linea farm to fork”.

Per il Ministro degli Esteri Luigi Di Maio, il riconoscimento Unesco “è la testimonianza del modo italiano di intendere la vita, che riguarda il nostro cibo ma anche la difesa dell'ambiente, della biodiversità, del turismo, la promozione di percorsi enogastronomici dei nostri territori”.

Per il Ministro dell'Agricoltura Teresa Bellanova, dieta mediterranea è uno stile di vita, ma anche “cura del territorio, bellezza, benessere, salvaguardia della salute, rispetto del paesaggio che abbiamo ricevuto in eredità, salvaguardia e sviluppo armonico dei mestieri tradizionali. Promuovendo la dieta mediterranea salvaguardiamo la biodiversità, contrastiamo lo spreco alimentare, sosteniamo politiche a tutela del lavoro. Fame zero è il nostro obiettivo - ha sottolineato Bellanova -, il diritto al cibo va garantito in Costituzione, promuovendo azioni verso i giovani e le donne, contribuendo allo sviluppo socioeconomico delle comunità territoriali, anche per affrontare e risolvere il problema dell'esodo rurale”.

Come ricordato dal Ministro della Salute Roberto Speranza, la dieta mediterranea patrimonio dell'umanità “è un messaggio di fondo che buona salute vuol dire anche creare ogni giorno condizioni per star bene e quello che mettiamo in tavola è essenziale per questo obiettivo”.

Il Capo di Gabinetto del Ministero dell'Ambiente Pier Luigi Petrillo ha quindi ripercorso la storia del negoziato che ha portato al riconoscimento Unesco e ricordato il sindaco di Pollica Angelo Vassallo, che spinse affinché l'intero Cilento e non soltanto la sua città fosse inserito come comunità emblematica all'interno del dossier.

La dieta mediterranea, ha aggiunto Petrillo, è quella con “il minor impatto ambientale, consuma poca acqua si basa sulla stagionalità rispettando i ritmi della natura, tutela la biodiversità e consente al singolo di poter apprezzare tipi di produzione completamente diversi. Una dieta sta rappresentando in molti territori uno strumento utile per lo sviluppo sostenibile”.

Singapore autorizza prima carne di pollo coltivata in laboratorio

Le autorità regolatorie di Singapore hanno dato la loro autorizzazione al primo prodotto realizzato con carne di pollo prodotta in laboratorio. Lo scrive il giornale della città-stato asiatica Straits Times (2 dicembre 2020), segnalando che il prodotto è realizzato da una start-up californiana che si chiama Eat Just. “L'approvazione del regolatore di Singapore sul fatto che il pollo in laboratorio di Eat Just è cibo...apre la strada al prodotto affinché possa essere servito presto ai consumatori nei ristoranti”, ha commentato Josh Tetrick, amministratore delegato della società americana, che però non ha fornito tempi e dettagli sui canali di commercializzazione dei bocconcini che intende vendere. La carne prodotta da Eat Just è realizzata da cellule animali messe in coltura, quindi evita il doloroso momento della macellazione dell'animale. Si tratta di un processo produttivo al momento piuttosto costoso, ma il produttore si attende di poter farlo scendere quando la produzione sarà più consistente. L'Agenzia per il cibo di Singapore ha deciso oggi di dare all'autorizzazione alla vendita, dopo aver determinato che il prodotto non è dannoso per la salute. Presso questa autorità regolatoria sono state recentemente presentati diverse richieste di valutazione di salubrità per prodotti di carne sintetica, ma anche di certi tipi di insetti, di alghe e di proteine prodotte da funghi.



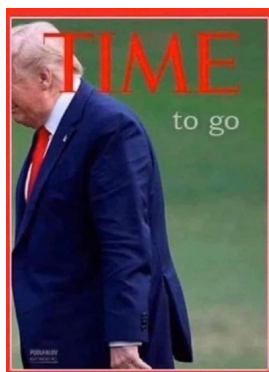
Se tutto va come sembra andare, il nuovo comandante in capo dell'Occidente dovrebbe giungere nella sede regale della Casa

Bianca con le tremule sembianze di Joe Biden; l'ottuagenario che Donald Trump – secondo abituale malevolenza – aveva soprannominato “sleepy”, l'assonnato.

A questo punto lo sfinimento dovrebbe avere fine. E solo un inveterato cantore adorante del potere quale Bruno Vespa potrebbe trovare entusiasmante l'indecoso spettacolo offerto dalle elezioni americane: lo scontro tra un insignificante politico di terza fila quanto di lungo corso, nel migliore dei casi un attempato Jimmy Carter, e un mitomane infantilizzato, bugiardo e narcisista, che aggiunge il tocco tremendistico da fine del mondo tipo Dottor Stranamore a una nutrita galleria di sbiellati: da Ronald Reagan a George Bush jr. Marionette a cui ventriloqui ultra-destrosi hanno fornito la parola e le strategie più reazionarie (di volta in volta: l'astuto James Baker, il cattivissimo Dick Cheney, il delirante Steve Bannon).

Eppure ci si continua a stupire. Se ne potrebbe fare a meno considerando per quello che è il Dna della “terra dei liberi a stelle-e-strisce”, fin dal tempo in cui prendeva avvio l'esperimento del Nuovo Mondo e la sua mitologia. E come le ultime vicende di cui siamo stati spettatori si sono premurate di confermare.

La confederazione delle 13 colonie, che nel 1789



diede origine agli Stati Uniti d'America, è una straordinaria invenzione dei cosiddetti Padri Fondatori, il nucleo più significativo dei quali era composto da grandi proprietari terrieri (Thomas Jefferson, George Washington, John Adams), creando – come ha scritto lo storico della Columbia University Howard Zinn – “il sistema di controllo nazionale più efficace dei tempi moderni e mostrando alle future generazioni di leader i vantaggi che si ottengono associando il paternalismo al comando”. Ossia “la prefigurazione di una caratteristica duratura della politica americana, che ha spesso visto politici appartenenti alle classi superiori sfruttare l'energia dei ceti inferiori per perseguire i propri scopi”.

Biden e Trump facce della stessa moneta

CHE VINCA
BIDEN E'
SOLO LA
PARTE PIU'
FACILE ///



mp, due essa



di **Pierfranco Pellizzetti**
Saggista

IL DIFFICILE SARA'
TIRAR FUORI TRUMP
DALLA CASA BIANCA!

Quei Padri Fondatori che parlavano di repubblica, mai di democrazia.

Nata come plutocrazia coloniale, quella che viene sistematicamente definita la prima democrazia moderna è continuata a crescere e consolidarsi come regime a due livelli: quello visibile e apparente, con l'aspetto benevolo della "Terra dei Liberi"; quello retrostante – arcigno – della strategia per tenere a bada i ceti popolari a vantaggio delle classi proprietarie. Era così alla fine del XVIII secolo; lo è ancora oggi, come dichiara sorniona la presidente della Camera dei Rappresentanti Nancy Pelosi al documentarista Michael Moore di Fahrenheit 11/9: "Siamo tutti capitalisti". O meglio, l'ideologia della sacralità possessiva è l'elemento che cementa l'intero ceto politico americano, rendendolo indistinguibile sui fini ultimi.

Semmai ci si differenzierà sul come vendersi, fermo restando che i contenuti del prodotto sono assolutamente medesimi. Si tratti di democratici o repubblicani, il lato oscuro dell'antico esperimento nato "tra le maestose sequoie del New England" (Tocqueville) resta immutato. Per cui si scrive per taluni "progressista" ma si legge "gattopardista"; "populisti" per altri, quando si tratta solo di "demagoghi". Si dice "libertà" ma si intende "proprietà". Con un continuo gioco delle parti, specie per i presunti riformisti.

Siché Bill Clinton è il presidente che svende definitivamente i lasciti dell'unico esperimento veramente democratico – il New Deal – liquidando gli strumenti di controllo della finanza (Glass- Steagall Act del 1933) e dando man libera alla globalizzazione finanziaria; il neoeletto presidente Barack Obama va al Cairo ad arringare gli studenti democratici egiziani, per poi confermare la mano libera ai generali guardiani del business petrolifero. Forse si potrebbe persino demistificare il presidente John F. Kennedy, colpito a morte da un misterioso cecchino a Dallas, alla luce delle strane collusioni mafiose del padre miliardario.

Il potere e la politica americana come un gioco di specchi ingannevoli, in cui niente è quello che sembra. Anche se talvolta i grandi illusionisti si prendono il lusso di svelare il trucco. James Madison, futuro quarto presidente Usa, scrisse nel 1787 in una lettera privata a Jefferson: "Divide et impera, il riprovevole assioma della tirannia, è talora l'unica politica che possa consentire di amministrare una Repubblica".

tratto da *il fatto quotidiano* 7 novembre 2020

Il digitale come salvagente

Il digitale come salvagente per i consumi culturali durante questi mesi difficili segnati dalla pandemia. Intesa Sanpaolo ha commissionato due ricerche per indagare l'impatto del lockdown sulla cultura italiana: "I consumi culturali degli italiani ai tempi del Covid-19: vecchie e nuove abitudini" ed "Effettifestival 2020: i festival di approfondimento culturale ai tempi del Covid-19".

La ricerca sui consumi culturali, condotta da Ipsos, ha evidenziato l'importanza del digitale nella fruizione della cultura durante il periodo di confinamento, sia per i 'neofiti', cioè coloro "che si sono avvicinati al mondo della cultura a partire dal lockdown", sia per i fruitori abituali ("almeno 4 attività culturali al mese"). Il lockdown – è emerso dallo studio – ha inizialmente disorientato, soprattutto i fruitori abituali. La fruizione dal vivo degli eventi/attività culturali è mancata molto all'86% del campione e al 94% dei fruitori abituali.

Per i neofiti il lockdown è stato un momento di sperimentazione e scoperta, un'opportunità che ha semplificato e reso più accessibile la fruizione della cultura in qualunque momento (per il 68%) e in qualunque luogo (53%), nonché una condivisione familiare, capace di avvicinare i figli alla cultura per il 30%. Oltre naturalmente al vantaggio economico riconosciuto dal 50% degli interpellati.

Quando l'emergenza sanitaria finirà – hanno aggiunto i relatori della ricerca – si vorrà tornare a una fruizione dal vivo: il pubblico più assiduo e appassionato non ha alcun dubbio a tal proposito.

La seconda ricerca ha evidenziato che il 17% delle rassegne ha annullato l'edizione 2020, il 7% ha proposto una doppia edizione, online e in presenza (a lockdown finito), il 17% ha optato per una formula completamente online. Solo il 35% è riuscito a realizzare una edizione in presenza, grazie alle date non impattate dal lockdown. Anche per le rassegne culturali il digitale sarà un elemento irrinunciabile per il futuro: il 46% delle manifestazioni culturali proporranno nel 2021 la formula ibrida tra online e live, con format nuovi e contenuti che andranno ad integrare l'esperienza dal vivo.

Psichiatri: con covid aumenta rischio ansia

Dall'Italia dei balconi a quella del campanile, aumenta il rischio di ansia e depressione.

A dirlo sono gli esperti della Società Italiana di Psichiatria (SIP), secondo cui atteggiamenti di rancore e rivalità tra cittadini di Regioni appartenenti a fasce di rischio diverse ritenute discriminatorie, possono accentuare comportamenti psicopatologici con derive psichiche complottistiche e peggiorare sintomi



ansioso-depressivi, soprattutto tra le categorie dei lavoratori più colpiti dalle misure restrittive, come ad esempio, negozianti, ristoratori e tassisti. "Con l'entrata in vigore del nuovo DPCM e la recente suddivisione dell'Italia in tre fasce di rischio, gli italiani sembrano divisi tra sentimento e risentimento. La maggior parte ha accolto l'ultimo decreto sentendosi più sollevata dall'adozione di misure restrittive proporzionate alla situazione epidemiologica regionale e in grado di arginare questa valanga di contagi – commenta Massimo di Giannantonio, presidente SIP – ma c'è anche chi di fronte alle diverse fasce di rischio sta reagendo con un senso di rivalsa e ostilità misto a rabbia e intolleranza verso misure ritenute discriminatorie. Questo atteggiamento affonda le sue radici non soltanto in contrapposizioni politiche ma anche in antichi campanilismi che aggiungono soltanto ulteriori emozioni negative sulla popolazione già provata con un aumento del rischio di ansia e depressione".

"E' innegabile che la gestione dell'emergenza in questo nuovo momento di lockdown localizzato è vissuta in modo molto diverso soprattutto dai lavoratori più colpiti economicamente rispetto a quanto successo nei mesi di marzo e aprile – dichiara Enrico Zanaldi, co-presidente SIP – la prima ondata era stata il trionfo della solidarietà e della tolleranza che era stata accompagnata dall'ammirazione per il sacrificio di medici e infermieri e aveva spazzato via egoismi materiali contro il pericolo comune incombente e invisibile. Oggi la situazione è purtroppo cambiata e "la sindrome da campanilismo" indotta dalla gestione del lockdown diversificato getta benzina sul fuoco del risentimento e della rabbia, accentuando disturbi psicopatologici oltre che reazioni di intolleranza con possibile esito in proteste sociali. Ma la battaglia contro il coronavirus si vince tutti insieme con il rispetto individuale delle norme anti-contagio a tutela della collettività e soprattutto delle persone più fragili come gli anziani, i disabili e i portatori di disturbi mentali" concludono gli esperti.

Inaugurata a Vancouver la prima scuola per l'infanzia in lingua italiana

È stata recentemente inaugurata, presso il Centro Culturale Italiano di Vancouver, la sezione di scuola dell'infanzia "L'Albero Magico", primo esempio in Canada di servizio educativo per i più piccoli offerto in lingua italiana ed ispirato al modello pedagogico di Reggio Emilia.

La piattaforma digitale della cultura

Prende il via il progetto per realizzare la prima piattaforma digitale italiana della cultura, su iniziativa del ministero per i beni culturali (Mibact) insieme alla Cassa depositi e prestiti. La piattaforma, prevista dal decreto rilancio, "sarà operativa dai primi mesi del 2021 e ha l'obiettivo di sostenere il settore delle performing arts, particolarmente colpito dalla pandemia nel corso di quest'anno". Per la realizzazione e gestione della piattaforma il ministero e la Cdp "hanno avviato un'interlocuzione con la Rai e i principali operatori presenti nel mercato italiano, all'esito della quale è stata indetta una procedura competitiva aperta per l'individuazione del partner industriale". È stata così selezionata Chili Spa, "società attiva dal 2012 nel settore dei servizi di tv on-demand e che conta oltre quattro milioni di utenti iscritti, per la sua esperienza internazionale nel settore, l'innovativa infrastruttura tecnologica utilizzata e il know-how strategico-commerciale utile all'espansione della piattaforma. Per la gestione della piattaforma è stata creata una nuova società controllata al 51% da Cdp e al 49% da Chili". "Attraverso la piattaforma – sottolinea la Cdp – si potrà accedere a un'offerta ampia, diversificata e molto concorrenziale per la visione live e on-demand di concerti e opere teatrali, si potranno effettuare tour virtuali dei principali musei italiani e delle maggiori mostre di interesse pubblico, visitare festival e fiere e scegliere fra un ampio catalogo di film e altri contenuti tematici".



La classifica di Art Review guidata dal Black Lives Matter

Le battaglie per i diritti e il processo di colonizzazione sono i temi che più stanno influenzando il mondo dell'arte, che oggi appare più che mai orientato a un'idea importante di policentrismo e di impegno radicale. E' quanto emerge dalla nuova classifica "Power 100" che la rivista internazionale Art Review stila ogni anno elencando le personalità più influenti nel Sistema dell'Arte. E, per la prima volta, a guidare la classifica non è una persona, bensì un movimento, il Black Lives Matter, che è diventato simbolo delle battaglie anti razziste negli Stati Uniti, ma anche in tutto il resto del pianeta. Una forma di impegno e attivismo civile che il mondo dell'arte del 2020 percepisce con particolare urgenza e sul quale informa molte delle proprie azioni. Al secondo posto della classifica di Art Review un altro collettivo, questa volta di artisti, ma chiamati a indossare i panni dei curatori: si tratta dei ruangrupa, che da Jakarta sono stati scelti per dirigere la prossima edizione di Documenta a Kassel. Ma che – sottolineano dalla rivista – nel pieno della pandemia globale hanno trasformato i loro spazi di lavoro in cucine e si sono messi a produrre dispositivi di protezione per le persone bisognose. L'America che fu di Trump appare lontanissima da questi lidi, e anche sul terzo gradino del podio di "Power 100" si trovano due accademici francesi che si sono battuti per la restituzione degli artefatti africani depredati durante il Colonialismo: Felwinw Sarr e Bénédicte Savoy. Un altro gigantesco segnale di una energia di protesta che il mondo dell'arte sente scorrere nelle proprie vene. La classifica poi prosegue sulla stessa falsariga: il MeToo risale al quarto posto e con esso il poeta e attivista afroamericano Fred Moten, quinto. E il primo artista nel senso più, se così si può dire, tradizionale del termine è solo sesto, seppure grandissimo: Arthur Jafa, cantore della blackness e Leone d'Oro alla Biennale d'arte del 2019.

Capitale italiana della cultura

Il Ministero italiano per i beni e le attività culturali e per il turismo ha pubblicato la lista dei dieci progetti finalisti – scelti dalla giuria presieduta da Stefano Baia Curioni tra i 28 presentati – tra cui verrà scelta la città "Capitale italiana della cultura" per il 2022. Questi i 10 progetti presentati da altrettante città: Ancona, "Ancona. La cultura tra l'altro"; Bari, "Bari 2022 Capitale italiana della cultura"; Cerveteri (Roma), "Cerveteri 2022. Alle origini del futuro"; L'Aquila, "AQ2022, La cultura lascia il segno"; Pieve di Soligo (Treviso), "Pieve di Soligo e le Terre Alte della Marca Trevigiana"; Procida (Napoli), "Procida Capitale italiana della cultura 2022"; Taranto, "Taranto e Grecia Salentina. Capitale italiana della cultura 2022. La cultura cambia il clima"; Trapani, "Capitale italiana delle culture euro-mediterranee. Trapani crocevia di popoli e culture, approdi e policromie. Arte e cultura, vento di rigenerazione"; Verbania (Verbano-Cusio-Ossola), "La cultura riflette. Verbania, Lago Maggiore"; Volterra (Pisa), "Volterra. Rigenerazione umana".

Le dieci città finaliste dovranno presentare i propri dossier alla Giuria in un'audizione pubblica, della durata di massimo un'ora, composta, per metà, dalla presentazione del progetto e, per l'altra metà, da una successiva sessione di domande. Gli incontri si terranno, compatibilmente con le misure di contenimento adottate dal Governo per la situazione epidemiologica in atto, presso il Collegio Romano, sede centrale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, nei giorni 14 e 15 gennaio 2021. Sarà compito della Giuria raccomandare al Ministro Dario Franceschini il progetto di candidatura più idoneo alla designazione della città "Capitale italiana della cultura" per l'anno 2022 entro il 18 gennaio 2021, al fine dell'attribuzione del titolo da parte del Consiglio dei ministri.

Sophia Loren, per i 70 anni di carriera un libro e un film

Una bambina senza forme, un po' spilungona, presa in giro a scuola, figlia di una famiglia umile, cresce a Pozzuoli, piccolo paese dei Campi Flegrei, provincia di Napoli, terra straordinaria di mare aperto e fertile, vulcani minacciosi, bellezza mediterranea selvaggia, meraviglie archeologiche.

Siamo nella seconda metà degli anni Trenta del secolo scorso, Pozzuoli all'epoca è povera e degradata: qui Sophia Loren muove i primi passi, dall'infanzia alla scuola, dai concorsi di bellezza locali alla decisione di fare cinema. Un territorio che le regalerà i valori che la caratterizzeranno per sempre, una personalità vulcanica di saldi principi e idee chiare, caparbia e impetuosa, dal forte senso della famiglia e la tenace determinazione, tratti che le permetteranno di diventare una leggenda nel mondo, l'attrice italiana più celebre e amata di tutti i tempi. "Portandomi dentro questa magia" è una biografia che ripercorre la storia di Sophia Loren dall'infanzia ai giorni nostri nelle librerie italiane in contemporanea all'uscita su Netflix del film "La vita davanti a sé" del figlio Edoardo Ponti e in omaggio ai 70 anni di carriera dell'attrice da Oscar. A sostegno degli aneddoti ricordati tra le pagine, il libro mostra straordinari documenti originali e inediti, pagelle scolastiche, fotografie autentiche e private, ritagli di giornali. L'autore Paolo Lubrano è produttore, event maker e ideatore del Premio Civitas di Pozzuoli, evento pluridecennale che premia personalità eccellenti che hanno fatto la differenza e che divengono così speciali ambasciatori dei Campi Flegrei, uno dei luoghi più magnetici e unici di tutta Italia. "Il libro - spiega Paolo Lubrano - è una emozionante immersione a ritroso nella quotidianità di Sophia Loren, "Lella" come la chiamavano da piccola. Una biografia che evoca i primissimi anni, partendo dalle origini, dalle amicizie che dureranno nel tempo, gli affetti familiari fondamentali, la delusione paterna, il rapporto con mamma Romilda che prima degli altri intuì in lei il talento e che volle che la figlia realizzasse il suo desiderio infranto di diventare una grande attrice. E poi il liceo e le compagne di banco, il lungomare "puteolano", i posti che forgiarono il cuore e l'animo della Loren, quando il successo non era affatto dietro l'angolo e il grande schermo pareva una chimera lontana. È una storia attuale e universale che ha molto da insegnare a tutti, una ispirazione per chiunque abbia un sogno da realizzare e punti semplicemente su volontà e sacrificio, senza mai fermarsi di fronte alle difficoltà. E una occasione per conoscere - attraverso la biografia di Sophia Loren - uno dei territori italiani più affascinanti, Pozzuoli e i Campi Flegrei, i luoghi del cuore che favorirono la crescita umana e professionale dell'attrice".



Dua Lipa con 'Studio 2054' batte il record mondiale di livestream

Dua Lipa ha intrattenuto il mondo recentemente con il suo spettacolo di live streaming online "Studio 2054", battendo i record di live streaming online con oltre 5 milioni di spettatori. I fan si sono sintonizzati da oltre 176 paesi e si sono registrati 1,9 milioni di accessi unici dalla Cina, 95.000 dall'India e 287.050 biglietti sono stati venduti sulle piattaforme di ticketing. Per la grande richiesta il live streaming di "Studio 2054" continuerà ad essere disponibile on demand fino a domenica 6 dicembre alle 23:59 su LIVENow con biglietti al prezzo di 8,50 Euro (per questo motivo, essendo lo show ancora disponibile, il numero di 5 milioni di visualizzazioni non è ancora definitivo). Marc Watson, Direttore di LIVENow: "Siamo molto orgogliosi di ciò che abbiamo ottenuto venerdì sera. Questa è stata una produzione molto complessa e ha dimostrato che il nostro business musicale può operare su scala globale. "Studio 2054" mostra che gli artisti possono

creare eventi live unici, progettati per essere vissuti da casa, che deliziano i loro fan e attraggono importanti sponsor. Non è facile, ma abbiamo dimostrato che se ottieni il format creativo e il marketing giusto, c'è una domanda significativa e crescente da parte dei consumatori in tutto il mondo per eventi di musica dal vivo in streaming." Ben Mawson di TaP music ha commentato: "Sono incredibilmente orgoglioso di Dua e dell'enorme team dietro questa incredibile performance. Era davvero importante per Dua creare qualcosa che andasse oltre i limiti di un normale spettacolo dal vivo o streaming e lei ha più che raggiunto questo risultato con "Studio 2054". Per quanto riguarda il pubblico, sarebbe stato difficile fare previsioni solide in quanto il live streaming è un mercato ancora nuovo ed in evoluzione, il che rende ancora più eccitante l'aver raggiunto cifre di visualizzazione sorprendentemente elevate. Abbiamo stimato oltre 5 milioni di spettatori, ma considerando una media di due persone in ogni casa, il numero reale potrebbe essere più vicino a 8 o 9 milioni. Mi aspetto che molte famiglie lo guardino insieme. È stata un'impresa enorme, ma sono così orgoglioso che ancora una volta Dua abbia dimostrato di essere una delle più grandi pop star del mondo". Il team musicale di LIVENow, guidato da Marc Watson, sta lavorando per offrire prossimamente "Song Machine Live" dei Gorillaz. "Song Machine Live" il 12 e 13 dicembre segnerà le loro prime esibizioni dal vivo dopo l'ultima del 2018. Tre spettacoli separati vedranno 2D, Russel Hobbs, Murdoc Niccals e Noodle insieme sul palco con le apparizioni di diversi collaboratori di Song Machine Season One: Strange Timez.

Multati per aver infranto le leggi anti-Covid

A Genova sono stati multati per aver infranto le leggi anti-Covid anche alcune delle persone che erano in fila per prendere un pasto alla mensa dei poveri. Nella centralissima via Prè, cantata anche da De André, durante la consegna dei pasti fatta dall'associazione Veriamici si sono infatti creati degli assembramenti e i vigili, anche su segnalazione dei responsabili dell'associazione, sono intervenuti. Sarebbero sei persone multate. Una di loro è stata anche denunciata per aver mentito dicendo di essere un minorenne. Le segnalazioni, oltre che da Veriamici, sono arrivate numerose anche da residenti e comitati. Sulle multe fatte di fronte alla mensa dei poveri genovese è intervenuto anche don Giacomo Martino, direttore di Migrantes a Genova. "Uno dei motti delle forze di polizia è di proteggere e servire. La legge giusta va applicata guardando la situazione, altrimenti diventa ingiusta. In questo momento è necessario usare l'umanità e anche le associazioni se hanno bisogno di aiuto per gestire le emergenze devono chiedere aiuto. Le stesse istituzioni devono sporcarsi le mani con le associazioni, le devono coinvolgere di più. Solo così si può superare un momento duro per tutti, senza puntare il dito contro nessuno".



Attivista israeliano equipara Netanyahu a Hitler

Benjamin Netanyahu 'uguale' a Adolf Hitler: ad essere convinto di questa equazione tra il primo ministro dello Stato ebraico e il dittatore nazista responsabile del più grande eccidio di ebrei nella Storia, è Sadi Ben Shitrit, un'attivista israeliano che considera entrambe le figure



ugualmente nemici giurati del popolo ebraico. La provocatoria iniziativa dell'attivista trasmessa in un video attraverso i social media sta provocando un coro di condanne ed anche qualche denuncia e persino il capo dello Stato è intervenuto definendola "una protesta illegittima". "Negli anni '30, c'era un acerrimo nemico degli ebrei. Era in Germania e si comportava proprio come te: dividendo, incitando, distruggendo", ha detto Shitrit rivolto a Netanyahu in un video postato su Twitter il 18 novembre e divenuto subito virale in rete come riferisce stamane il quotidiano Jerusalem Post. Assieme al video l'attivista ha pubblicato foto di Netanyahu con gli inconfondibili baffetti del dittatore nazista. E come risposta al coro di indignazione causata dalla sua protesta, Ben Shitrit ha postato oggi un nuovo tweet per ribadire la sua idea e, rivolgendosi questa volta ai suoi connazionali, ha scritto: "C'è una persona che sta ... distruggendo il paese. Svegliati prima che sia troppo tardi". "Paragonare il primo ministro Netanyahu al nemico degli ebrei Hitler non è una protesta legittima. Questo tipo di dialogo sconvolge le fondamenta dell'edificio comune che tutti noi abbiamo costruito, e dobbiamo tutti condannarlo", ha detto in un tweet il presidente Reuven Rivlin. Anche il primo ministro supplente Benny Gantz ha condannato con un tweet: "Non c'è spazio nella società israeliana per confronti di questo tipo che feriscono la memoria dell'Olocausto. Anche se ci sono intense divisioni e disaccordi sul modo di Netanyahu, questo non è il modo per esprimerlo", ha detto Gantz.

Protesta con gioco di parole

"Panda" da contrapporre alla chiusura imposta dalla "Pandemia". Con questa gioco di parole, il proprietario di un ristorante di Francoforte ha voluto mettere in scena la sua protesta contro



il lockdown imposto dalle autorità tedesche per contenere la diffusione di coronavirus, riempiendo i tavoli del suo grande locale con un centinaio di panda di peluche, per dire "pandemia". "Volevamo ridare vita al nostro ristorante. Sono panda Panda-Mic.", ha detto ai media Giuseppe Fichera, il gestore del ristorante Pino di Francoforte. I panda sono seduti ai tavoli del ristorante e appoggiati al bar, alcuni con bottiglie di birra Corona. "È una protesta silenziosa. Un'offerta per i nostri ospiti", ha detto Fichera, aggiungendo che manterrà le luci accese tutto il giorno e la notte finché dura il blocco in modo che i passanti possano godersi lo spettacolo. Il governo tedesco ha dichiarato che estenderà gli aiuti finanziari alle imprese colpite dalle restrizioni, che, secondo fonti, potrebbero ammontare a 20 miliardi di euro a dicembre, oltre a una stima di 10-15 miliardi di euro in Novembre.

Inchiesta su dominio media Murdoch

Un'inchiesta del Senato australiano esaminerà la concentrazione dei media locali e il suo impatto sulla democrazia, dopo che oltre 500 mila persone hanno firmato una petizione che solleva preoccupazioni sull'influenza politica della News Corp di Rupert Murdoch. Il braccio australiano del gruppo, che ha quartier generale a New York, è di gran lunga la maggiore organizzazione di media in Australia, possedendo giornali in ogni maggiore città, oltre a periodici e a reti tv via cavo. La petizione, avviata il 12 ottobre dall'ex primo ministro laburista Kevin Rudd, chiede siano avviate iniziative per proteggere la forza e la diversità dei media australiani, e inoltre che sia esaminato l'impatto di Facebook e Google sulle organizzazioni di notizie, oltre alla forza e alla diversità dei media stampati della News Corp. È la più grande petizione elettronica da quando il sistema online è iniziato nel 2016.

20mila visti permanenti in meno

Secondo il rapporto annuale del governo federale sui visti quelli permanenti sono calati da 160 a 140mila, tendenza seguita anche dai visti temporanei. Negli anni scorsi c'è stato un continuo aumento dei visti temporanei fino ad arrivare a 8,8 milioni. Quest'anno invece sono stati concessi solo 6 milioni e mezzo di visti temporanei. Questo numero non ha influito molto sulle entrate delle tasse governative sui visti, che erano circa 2,3 miliardi di dollari l'anno finanziario scorso e che sono scese a poco meno di 2,2 miliardi. Sono invece raddoppiate le cittadinanze conferite, circa 230.000, di cui 45mila conferite con una cerimonia online.

Inchieste su crimini forze speciali

La polizia federale e procuratori federali, e inoltre uno speciale investigatore nominato dal primo ministro Scott Morrison, indagheranno su accuse di crimini di guerra delle forze speciali australiane, parte dei contingenti dispiegati in Afghanistan

dal 2001 al 2013. La nomina di uno speciale investigatore rappresenta un'escalation significativa nella procedura legale che può anche anticipare azione penale presso la Corte penale internazionale. Intanto l'ispettore generale delle forze di difesa ha condotto un'inchiesta, affidata al giudice anziano Paul Brereton, su denunce di presunti crimini di guerra commessi da forze speciali australiane tra il 2005 e il 2016. L'ispettore generale ha identificato oltre 50 "possibili violazioni della legge dei conflitti armati", per lo più riguardanti uccisioni illegali di "persone che erano non combattenti o non erano più combattenti" oltre a "trattamento crudele". Gli incidenti vanno dall'uccisione di un bambino di sei anni nell'incursione in una casa, all'uccisione di un prigioniero perché non c'era più posto in un elicottero.

Compagna di Assange twitta a Trump, invoca grazia

La compagna di Julian Assange, madre dei due figli concepiti durante gli anni trascorsi da rifugiato dal fondatore di WikiLeaks nella sede dell'ambasciata dell'Ecuador a Londra, ha indirizzato un tweet a Donald Trump per sollecitare la grazia nei confronti dell'attivista australiano, che si trova nel carcere britannico di Belmarsh in attesa di giudizio sulla controversa istanza di estradizione presentata dalle autorità Usa. Nel tweet, a cui è allegata una foto che ritrae i due figli della coppia, Max e Gabriel, Stella Moris, avvocato sudafricano specializzata nei diritti umani e già consigliera legale di Assange, ha invocato per la prima volta in forma pubblica un ipotetico provvedimento di clemenza per il 48enne australiano. "Questi sono i figli di Julian, Max e Gabriel. Hanno bisogno del padre. La nostra famiglia ha bisogno di essere riunita.

Lonely Planet Best in Travel Award

L'Australia è stata riconosciuta da Lonely Planet, brand mondiale di guide turistiche, con il riconoscimento annuale

'Best In Travel Awards' nella categoria "Comunità - recupero habitat naturali". Considerando i globali cambiamenti nel settore turistico, Lonely Planet ha creato nuove categorie per i Best in Travel 2021: "Comunità", "Sostenibilità" e "Diversità", volte a sottolineare l'impegno delle singole persone e delle comunità che hanno contribuito a sostenere il settore. Il premio che si è aggiudicato l'Australia, "Comunità - recupero habitat naturali", riconosce l'impegno di ripresa a livello locale e nazionale, nel ripristinare le comunità e preservare la fauna nativa australiana dopo gli incendi dell'estate 2019/20.

Intelligence 5 Eyes, 'spie rubano dati con siti e social'

L'agenzia australiana di controspionaggio Asio avverte che spie straniere si affidano a social media e a siti di networking, fingendosi cacciatori di talenti, per procurarsi informazioni sensibili e per coltivare potenziali collaboratori in operazioni di spionaggio. Il direttore generale dell'agenzia, Mike Burgess, ha lanciato una campagna di consapevolezza pubblica, in collaborazione con i partner della rete di condivisione di intelligence Five Eyes (5 occhi) di cui fanno parte anche gli Usa, la Gran Bretagna, il Canada e la Nuova Zelanda. E avverte che i siti web sono "fertili terreni di caccia" per spie che cercano di indentificare e convincere australiani a far superare barriere di sicurezza.

Verso obbligo vaccino per arrivi

L'Australia si prepara a richiedere ai passeggeri internazionali in arrivo una certificazione che siano vaccinati contro il Covid-19, mentre le autorità delineano le possibili restrizioni di protezione dal virus, nella futura 'nuova normalità'. Il ministro della Salute Greg Hunt ha indicato che le persone che arriveranno in Australia mentre il Covid-19 continua ad essere una malattia significativa nel mondo, siano vaccinati oppure vadano in isolamento".

Investigation of the Murdoch media domain

An Australian Senate inquiry will examine local media concentration and its impact on our democracy after more than 500,000 people signed a petition raising concerns about the political influence of Rupert Murdoch's News Corp. The Australian arm of the group, which is headquartered in New York, is by far the largest media organization in Australia, owning newspapers in every major city, as well as magazines and cable TV networks. The petition, launched on the 12th of October by former Labor Prime Minister Kevin Rudd, calls for initiatives to protect, strengthen and diversify Australian media, and also questions the impact of Facebook and Google on news organizations, as well as question the the strength and diversity of News Corp's print media. It is the largest electronic petition since the online system started in 2016.

Twenty thousand fewer permanent visas

According to the federal government's annual report on visas, permanent visas fell from 160 to 140 thousand, a trend also followed by temporary visas. In recent years, there has been a continuous increase in temporary visas up to 8.8 million. This year, however, only 6.5 million temporary visas were granted. This number did not greatly affect government visa tax revenues, which were about \$ 2.3 billion last financial year and fell to just under \$ 2.2 billion. On the other hand, the number of citizenships conferred doubled, about 230,000, of which 45,000 conferred with an online ceremony.

Special Forces Crimes Investigations

Federal police and federal prosecutors, as well as a special investigator appointed by Prime Minister Scott Morrison, will investigate war crimes allegations by Australian Special Forces, part of the contingents deployed in Afghanistan from 2001 to 2013. The appointment of a special

investigator represents a 'significant escalation in the legal procedure which may also anticipate prosecution in the International Criminal Court. Meanwhile, the Inspector General of the Defence Forces conducted an investigation, entrusted to senior judge Paul Brereton, on allegations of alleged war crimes committed by Australian special forces between 2005 and 2016. The Inspector General identified over 50 "possible violations of the law of armed conflict", mostly involving unlawful killings of "people who were non-combatants or were no longer combatants" as well as "cruel treatment." The incidents range from the killing of a six-year-old boy in a house raid, to the killing of a prisoner because there was no longer room in a helicopter.

Assange's partner tweets to Trump, pleads for grace

The partner of Julian Assange, mother of two children conceived during the years spent as a refugee by the founder of WikiLeaks at the Ecuadorian embassy in London, sent a tweet to Donald Trump to solicit a pardon for the Australian activist, who is in the British prison of Belmarsh awaiting trial on the controversial extradition request presented by the US authorities. In the tweet, to which is attached a photo of the couple's two children, Max and Gabriel, Stella Moris, a South African lawyer specializing in human rights and former legal advisor to Assange, has called upon the President for the first time in public to issue a hypothetical provision of clemency for the 48-year-old Australian. "These are Julian's children, Max and Gabriel. They need their father. Our family needs to be reunited."

Lonely Planet Best in Travel Award

Australia has been awarded the annual 'Best In Travel Awards' in the category "Community - natural habitat recovery" by Lonely Planet, the global tourist guide. Considering the global changes in the tourism sector, Lonely

Planet has created new categories for Best in Travel 2021: "Community", "Sustainability" and "Diversity", aimed at underlining the commitment of individuals and communities that have helped to support the sector. The award that Australia won, "Community - natural habitat recovery", recognizes the commitment to local and national recovery, in restoring communities and preserving native Australian fauna after the fires of summer 2019/20.

Intelligence 5 Eyes, 'spies steal data with websites and social networks'

The Australian counter-espionage agency ASIO warns that foreign spies rely on social media and networking sites, posing as talent hunters, to obtain sensitive information and to cultivate potential collaborators in espionage operations. The director general of the agency, Mike Burgess, has launched a public awareness campaign, in collaboration with partners of the Five Eyes (5 eyes) intelligence sharing network which also includes the USA, Great Britain, Canada and New Zealand. And he warns that websites are "fertile hunting grounds" for spies trying to identify and persuade Australians to break through security barriers.

Towards mandatory vaccine for arrivals

Australia is preparing to require arriving international passengers to have certification that they are vaccinated against Covid-19, during the course in which authorities outline possible protection restrictions regarding the virus, in the future 'new normal'. Health Minister Greg Hunt has indicated that people who will arrive in Australia while Covid-19 continues to be a significant disease in the world, should be vaccinated or go into isolation.



Renault Twingo Electric, fino a 270 km di autonomia

Stesse misure e stessa abitabilità, ma 100% green. E' la nuova Renault Twingo Electric, la citycar con il miglior raggio di sterzata (4,3 mt) della categoria che porta al debutto nel segmento la ricarica accelerata a 22 kW presente nel 70% delle colonnine pubbliche, che permette di recuperare 80 km di autonomia in 30 min (1h30 la ricarica completa, al costo di circa 10 euro). L'autonomia della Twingo Electric è di 190 km nel ciclo completo WLTP (+30 km in Eco Mode) e 270 km in città, dove la percorrenza media giornaliera è stimata in 30 km. La batteria da 22 kW, raffreddata con il circuito principale dell'acqua, e il motore sono alloggiati nella parte posteriore, al posto dell'unità termica. La capienza del bagagliaio (240L) è rimasta invariata, mentre il peso è aumentato di 130 kg rispetto alla versione a benzina, per un totale di 1.100 kg.

Il motore è l'R80, lo stesso della Zoe, che sviluppa 82 CV e 160 Nm



di coppia. Brillanti le prestazioni, con uno 0-50 in 4s e una velocità massima di 135 km/h. Grazie al B Mode Twingo Electric recupera energia in frenata con tre livelli di intervento. Nel periodo gennaio-ottobre 2020 il mercato dell'elettrico in Italia è più che raddoppiato rispetto allo scorso anno, toccando quota 21.259 immatricolazioni (+121%). Renault ha venduto 4.100 veicoli elettrici ed è leader di mercato con una quota del 19,3%.

Maxi accordo commerciale tra Cina e 14 Paesi asiatici

La Cina incassa una nuova vittoria strategica: la firma dell'accordo di libero scambio tra 15 Paesi dell'Asia-Pacifico che, escludendo gli Usa, diventa la più grande intesa commerciale su scala globale.

Il Regional Comprehensive Economic Partnership (Rcep) - questo il nome - coinvolge infatti circa un terzo del Pil e della popolazione mondiale, con quasi 3 miliardi di persone coinvolte.

In soli quattro anni Pechino ha così ribaltato le posizioni nella regione rispetto a Washington. Il Tpp, l'accordo a 12 voluto da Barack Obama che teneva fuori la Cina e valeva il 40% del Pil mondiale in una trama transpacifico, era stato affossato da Donald Trump all'Apec del 2017 in Vietnam dopo aver conquistato la Casa Bianca, motivando il ritiro Usa in nome dell'"America First". Dopo otto anni di negoziati e su sua iniziativa, la Cina aumenta l'influenza economica grazie al Regional Comprehensive Economic Partnership, lo schema commerciale che abbatte i dazi siglato nella videoconferenza odierna con base ad Hanoi (il Vietnam ha la presidenza di turno dell'Asean), dai leader delle 10 economie del Sudest asiatico (Brunei, Cambogia, Indonesia, Laos, Malaysia, Myanmar, Filippine, Singapore, Thailandia e Vietnam), e di quelli di Cina, Giappone, Corea del Sud, Nuova Zelanda e Australia. L'India, timorosa di un aumento del deficit commerciale con la Cina, potrebbe aderire in futuro.

Nel mezzo della tendenza globale al protezionismo, i Paesi partecipanti sono diventati più motivati a optare per il libero scambio dopo le turbolenze causate da Trump e dal Covid-19. L'accordo poggia su 20 capitoli di regole che vanno da commercio di beni, investimenti e commercio elettronico a proprietà intellettuale e appalti pubblici, con l'obiettivo di aumentare l'interazione economica fatta su regole in vista dell'entrata in vigore del Rcep quando i firmatari lo avranno ratificato. E' la seconda grande intesa commerciale multilaterale per l'Asia, dopo quella transpacifico (Cptpp), la versione a 11 del Tpp senza gli Usa, che ha 7 Paesi che figurano tra l'altro tra i 15 del Rcep.

Sul piano politico è significativo che si tratti della prima iniziativa del suo genere tra Cina, Giappone e Corea del Sud per quello che alcuni osservatori vedono come un passo primordiale di un'integrazione asiatica magari paragonabile all'Unione europea, con la Cina per baricentro.

Secondo le stime dei firmatari, il Rcep aumenterà ricchezza e benessere in termini quantitativi seguendo non standard assoluti e vincolanti come nei trattati neoliberali, ma "flessibili". I dazi eliminati sono al 90% e non al 100%, a tutela di politiche protezionistiche dei singoli Paesi, settore agricolo in primis. Ad esempio, il Giappone taglierà il 61% delle tariffe sull'import di beni alimentari da Asean, Australia e Nuova Zelanda, il 56% dalla Cina e il 49% dalla Corea del Sud, tenendo i dazi su 5 categorie di prodotti (riso, grano, zucchero, latte e derivati, manzo e maiale) per proteggere gli operatori locali.

Sul piano politico è significativo che si tratti della prima iniziativa del suo genere tra Cina, Giappone e Corea del Sud per quello che alcuni osservatori vedono come un passo preliminare verso un'integrazione asiatica, quasi paragonabile all'Unione europea, con la Cina come baricentro.

Fondo monetario: “Tasse più alte sui ricchi per pagare servizi essenziali come la sanità”

Persino il Fondo monetario internazionale ha auspicato un aumento del prelievo sulle fasce più benestanti della popolazione per finanziare, in parte, lotta a pandemia e diseguaglianze. I quattro paesi europei che hanno la tassa: In Europa sopravvive un quartetto di paesi che effettua un prelievo sulla ricchezza, nel 1990 erano 12, tre volte tanto. Si tratta di Spagna, Belgio, Norvegia e Svizzera. I prelievi sono comunque molto modesti. In Spagna si applica un prelievo dello 0,2% sulla quota di patrimonio oltre i 700mila euro. In Belgio la tassa scatta sopra i 500mila euro ed è dello 0,15%. Più significativo il prelievo in Svizzera che avviene però su base cantonale oscillando tra lo 0,3% e l'1% e partendo da somme più basse. In Norvegia la tassa è dello 0,8% e si applica da circa 200mila euro (1,48 milioni di corone). L'esito del sondaggio ha stupito l'economista dell'università californiana di Berkeley Gabriel Zucman, uno dei principali sostenitori di un intervento fiscale sulla ricchezza, che ha commentato il sondaggio su Twitter. Con un prelievo sull'1% più ricco il doppio dei soldi del Recovery Fund – Zucman, con il collega Emmanuel Saez, propone di tassare ricchezze (quindi non redditi) molto elevate: un'aliquota del 2% sopra i 50 milioni di dollari e del 3% sopra il miliardo di dollari. Con un prelievo sull'1% più ricco il doppio dei soldi del Recovery Fund – Zucman, con il collega Emmanuel Saez, propone di tassare ricchezze (quindi non redditi) molto elevate: un'aliquota del 2% sopra i 50 milioni di dollari e del 3% sopra il miliardo di dollari. La proposta è stata fatta propria dalla senatrice democratica Elizabeth Warren con una più aggressiva versione fatta dal senatore Bernie Sanders. Anche in Cina i miliardari sono sempre più ricchi grazie alla pandemia. Più paperoni che negli Usa ma le diseguaglianze crescono

Tassa sulla ricchezza, più sì che no

Un sondaggio tra i lettori del Financial Times (la bibbia della comunità finanziaria internazionale) simpatizzano con l'idea di una tassa sulla ricchezza. In Europa una tassa del 2% sui grandi patrimoni (sopra i 50 milioni di euro) garantirebbe risorse per 150 miliardi di euro l'anno e un intervento simile è auspicato anche dal Fondo monetario internazionale

Da quello che emerge dall'indagine il 32% dei lettori si è detta decisamente a favore di un'iniziativa di questo tipo, il 18% ha affermato che probabilmente la approverebbe. Il 32% si oppone fermamente, un altro 13% di definisce probabilmente contrario. Il rimanente 5% è incerto.

Il giornale ricorda come i suoi lettori abbiano redditi e asset superiori alla media nazionale britannica, e siano solitamente meno inclini a sostenere imposte di questo genere. Un recente sondaggio Ipsos Mori ha mostrato come il 75% degli inglesi guardi con favore ad un prelievo sulla ricchezza. La versione più popolare la tassa dovrebbe partire dalle 500mila sterline (550mila euro). Interpellato dal FT il docente dell'Università di Warwick Arun Advani si è comunque detto sorpreso di come il gradimento sulla tassa cresca anche tra il pubblico di riferimento del quotidiano. Per i più, la soglia di ricchezze sopra cui dovrebbe scattare il prelievo è di un milione di sterline (circa 1,1 mln di euro). I lettori che si dicono a favore sposano la causa soprattutto perché ritengono indispensabile un qualche intervento che favorisca una maggiore redistribuzione della ricchezza, a maggior ragione dopo lo scoppio della pandemia che sta avendo anche l'effetto di accrescere le distanze tra ricchi e poveri. I contrari ritengono soprattutto che si tratterebbe di un'ingiusta penalizzazione per chi risparmia. Dubbi sull'efficacia della tassa dipendono anche dalle complicazioni nella sua applicazione. Esistono infatti innumerevoli modi, legali, per occultare parte della propria ricchezza. Per rendere davvero efficace il prelievo servirebbe una adeguata legislazione di contorno.

Come mostra da ultimo il sondaggio del Financial Times, il dibattito su questo tipo di prelievo si sta accendendo anche in Europa. Nell'Unione europea l'1% più abbiente della popolazione detiene circa il 22,5% di tutta la ricchezza, il solo 0,1% più ricco ne possiede il 10%. Una tassa come quella concepita da Zucman applicata sull'1% più ricco della popolazione Ue garantirebbe proventi per 150 miliardi di euro l'anno. In grado insomma di finanziare interventi in un arco decennale da 1.500 miliardi di euro, il doppio di quanto stanziato tra prestiti e sussidi dal recovery Fund. Persino il Fondo monetario internazionale ha auspicato un aumento del prelievo sulle fasce più benestanti della popolazione per finanziare, in parte, lotta a pandemia e diseguaglianze.



Oxfam: cancellate debito

Alla vigilia del G20 straordinario dei Ministri delle Finanze, oltre 1.000, tra medici, infettivologi, immunologi, infermieri, virologi, rianimatori, impegnati in 66 diversi paesi, hanno firmato una lettera, per chiedere la cancellazione del debito dei paesi in via di sviluppo.

L'iniziativa, promossa e coordinata da Oxfam, servirà a ribadire che, solo liberandosi dal peso del debito, i paesi più poveri potranno destinare risorse alla lotta contro il Covid-19, investendo in sistemi sanitari che possa essere in grado di far fronte alla pandemia. Attualmente molti governi spendono più per la restituzione del debito che per la sanità, mentre l'Iniziativa di sospensione del debito del G20 rinvia solo una frazione dei pagamenti – inclusi gli interessi – a metà del 2021.

Un boom di suicidi

E' di nuovo allarme suicidi in Giappone. L'anno della pandemia, il 2020, sta facendo rialzare la testa a un fenomeno che, negli ultimi anni, sembrava in regressione: quello della morte volontaria. E particolarmente evidente appare la crescita dei suicidi tra le donne tra i 20 e i 40 anni. Secondo quanto ha riferito il ministero del Welfare nipponico, nel mese di ottobre i numero dei suicidi è risultato del 40,2 per cento più alto rispetto allo stesso mese dello scorso anno: a ottobre 2019 si erano uccise 1.539 persone, mentre a ottobre 2020 sono state 2.158. Sono sempre i maschi a togliersi più frequentemente la vita, questo è un fenomeno consolidato. A ottobre si sono ammazzati 1.306 uomini, con un incremento del 21,7 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Ma è impressionante il balzo in avanti registrato nei suicidi tra le donne: +82,8 per cento (852 rispetto a 466 di ottobre 2019). E particolarmente preoccupante è il fatto che questo incremento è fortissimo nella fascia tra i 20 e i 40 anni, con un sostanziale raddoppio. Nel mondo della cultura giapponese del XX secolo moltissimi intellettuali e artisti di

punta hanno prematuramente concluso la loro vita con un suicidio. A partire dagli scrittori Ryunosuke Akutagawa, Yukio Mishima e Yasunari Kawabata, premio Nobel per la letteratura.

Richieste di sussidi meglio delle attese

Negli Stati Uniti il numero di lavoratori che per la prima volta hanno chiesto il sussidio di disoccupazione, nella settimana terminata il 7 novembre, è diminuito di 48mila a quota 709mila. Lo rileva il Dipartimento del lavoro, mentre le attese erano per 740mila richieste. Il dato della settimana precedente è stato rivisto da 751mila a 757mila. Nel pieno della pandemia, il dato sulle nuove richieste settimanali era arrivato fino a 6,9 milioni. Il numero complessivo di lavoratori che ricevono il sussidio di disoccupazione, relativo alla settimana terminata il 31 ottobre, ha segnato un ribasso di 436mila unità a 6,786 milioni.

UE: Preoccupato per diritti fondamentali

Il Parlamento Europeo ha adottato la relazione 2018-2019 sullo stato dei diritti fondamentali nell'UE, individuando diverse aree problematiche. Gli eurodeputati, infatti, hanno condannato fermamente, durante la plenaria del 26 novembre, gli sforzi compiuti in alcuni Paesi UE per indebolire la separazione dei poteri e l'indipendenza della magistratura e hanno anche ribadito la necessità di un meccanismo dell'UE sulla democrazia, lo Stato di diritto e i diritti fondamentali. L'europarlamento si è detto anche preoccupato per gli attacchi alla libertà, all'indipendenza e al pluralismo dei media, sottolineando il ruolo democratico di giornalisti e informatori. Inoltre, hanno invitato gli Stati membri ad astenersi dall'adottare leggi che limitano la libertà di riunione e a porre fine agli interventi sproporzionati e violenti da parte delle forze dell'ordine. I gruppi vulnerabili (in particolare le donne, le persone con disabilità, gli anziani, i bambini, i migranti, i Rom e le persone LGBTI+), sono stati colpiti in modo sproporzionato dai tagli alla

spesa pubblica. Perciò, i deputati hanno chiesto politiche che tengano conto dei diritti umani, economici e sociali, richiamando l'attenzione anche sull'importanza di una transizione ambientale equa che protegga la povertà infantile e i giovani esclusi dall'accesso agli alloggi.

Fermare il fenomeno dei senzatetto

Il Parlamento Europeo ha approvato una serie di linee guida per combattere il fenomeno dei senzatetto e porre fine all'esclusione abitativa nell'UE dove oltre 700 mila persone in Europa che ogni notte si ritrovano senza un tetto, con un aumento del 70% in un decennio. L'alloggio è un diritto umano fondamentale, perciò si chiede un'azione più forte da parte della Commissione e dei Paesi UE per porre fine al fenomeno nell'UE entro il 2030. La Commissione europea dovrebbe sostenere i Paesi UE, migliorare il monitoraggio, continuare a fornire finanziamenti e presentare un quadro europeo per le strategie nazionali. Mentre i Paesi UE dovrebbero adottare il principio di "Housing First", che aiuta a ridurre significativamente il fenomeno dei senzatetto, introducendo piani d'azione e approcci innovativi basati sul concetto che la casa è un diritto umano fondamentale.

Serve cooperazione internazionale sui vaccini

Il presidente cinese Xi Jinping chiede una vera cooperazione internazionale per mettere a disposizione il vaccino per il Covid-19. Xi ha sostenuto che "per sconfiggere il virus e promuovere la ripresa globale, la comunità internazionale deve serrare le fila e rispondere unitamente alla crisi ed affrontare le prove che ne derivano". La cooperazione, ha detto il presidente cinese, deve includere politiche e linee d'azione per lo sviluppo e la distruzione dei vaccini anti-Covid. La Cina è ai posti di blocco nella corsa al vaccino con le società Sinopharm e Sinovac giunte alla fase avanzata dei test.

Oxfam: write-off debts

On the eve of the extraordinary G20 summit of Finance Ministers, over 1,000 health professionals including doctors, infectious disease experts, immunologists, nurses, virologists and resuscitators, working in 66 different countries, have signed a letter calling for cancellation of the debt of developing countries. The initiative, promoted and coordinated by Oxfam, serves to reiterate that, only by freeing themselves from the burden of debt will the poorest countries be able to allocate resources to the fight against Covid-19, by investing in health systems up to the task of confronting the pandemic. Many governments currently spend more on debt repayments than on healthcare, while the G20's Debt Suspension Initiative only postpones a fraction of payments - including interest - until mid-2021.

A boom in suicides

There is a new suicide alert in Japan. In the year of the pandemic, 2020, a phenomenon that in recent years seemed to be in decline - that of voluntary death - is back on the increase. The resurgence in suicides among women between the ages of 20 and 40 is particularly evident. According to reports from the Japanese Ministry of Welfare, in October the number of suicides was 40.2 percent higher than in the same month last year: in October 2019 1,539 people killed themselves, while in October 2020 the number was 2,158. It is known that males are more likely to take their own lives; this is a well-established occurrence. In October, 1,306 men suicided, an increase of 21.7 percent compared to the same month of the previous year. But the upsurge recorded in suicides among women is troubling: +82.8 percent (852 compared to 466 in October 2019). Particularly alarming is the fact that this increase is very strong in the 20 to 40 age bracket, a virtual doubling. In the world of twentieth-century Japanese culture, many leading intellectuals and artists

have prematurely ended their lives by suicide. Starting with the writers Ryunosuke Akutagawa, Yukio Mishima and Yasunari Kawabata, the latter a winner of the Nobel Prize for literature.

Dole applications less than expected

In the United States, the number of workers who applied for unemployment benefits for the first time in the week ending 7 November fell by 48,000 to 709,000. The Department of Labor notes this, while the expectations were for 740 thousand requests for relief. The previous week's figure was revised from 751,000 to 757,000. In the midst of the pandemic, the number of new weekly requests had risen to 6.9 million. The total number of workers receiving unemployment benefits for the week ending 31 October fell by 436,000 to 6.786 million.

EU concerned about fundamental rights

The European Parliament has adopted the 2018-2019 report on the state of fundamental rights in the EU, identifying several problem areas. MEPs, in fact, strongly condemned, during the plenary session on 26 November, the efforts made in some EU countries to weaken the separation of powers and the independence of the judiciary and also reiterated the need for an EU mechanism to protect democracy, the rule of law and fundamental rights. The European Parliament also voiced its concern about the attacks on freedom, independence and media pluralism, emphasizing the democratic role of journalists and informants. In addition, it called on member states to refrain from adopting laws that restrict freedom of assembly and put an end to disproportionate and violent interventions by law enforcement. Vulnerable groups (such as women, people with disabilities, the elderly, children, migrants, Roma and LGBTI+ people), have been disproportionately affected by cuts in public spending. Therefore, the parliamentarians have called for policies that take into account

human, economic and social rights, also drawing attention to the importance of a just and equitable environmental transition that will cover child poverty and young people excluded from access to housing.

Stop the homeless phenomenon

The European Parliament has approved a series of guidelines to combat homelessness and put an end to housing exclusion in the EU where over 700,000 people in Europe find themselves homeless every night, with a 70% increase in the last decade. Housing is a fundamental human right; therefore stronger action is called for by the Commission and EU countries to put a stop to the phenomenon in the EU by 2030. The European Commission should support EU countries to improve monitoring, continue to provide funding and present a European framework for national strategies. Meanwhile EU countries should adopt the principle of "Housing First," to help significantly reduce the homeless issue, introducing action plans and innovative approaches based on the concept that housing is a fundamental human right.

International cooperation on vaccines is needed

Chinese President Xi Jinping is calling for genuine international cooperation to make a vaccine available for Covid-19. Xi argued that "to defeat the virus and promote global recovery the international community must close ranks and jointly respond to the crisis and face the ensuing trials." Cooperation, the Chinese president said, must include policies and lines of action for the development and distribution of anti-Covid vaccines. China has reached a checkpoint in the vaccine race with its Sinopharm and Sinovac companies at advanced stages of testing.



Microplastiche sulla vetta dell'Everest

Tracce di microplastiche sono state scoperte vicino alla vetta dell'Everest, presumibilmente provenienti dall'attrezzatura di centinaia di alpinisti, secondo uno studio pubblicato il 20 novembre sulla rivista ambientale One Earth. Tende di colore fosforescente, attrezzatura da alpinismo abbandonata, bombole di ossigeno vuote e persino escrementi congelati giacciono da tempo sulle pendici della vetta di 8.848 metri, che si è guadagnata il soprannome di "discarica più alta del mondo". Ma il primo studio sulle microplastiche nell'Everest, condotto nel 2019 da scienziati nell'ambito di una spedizione della campagna Perpetual Planet di National Geographic e Rolex, mostra che queste si trovano a 8.840 metri sul livello del mare con concentrazioni più elevate rispetto al campo base situato a quota 5.364 metri. "I campioni hanno mostrato quantità significative di fibre di poliestere, acrilico, nylon e polipropilene", ha riferito Imogen Napper, ricercatore presso l'Università britannica di Plymouth e uno degli esploratori coinvolti nello studio. "Sono rimasta davvero sorpresa di trovare microplastiche in ciascuno dei campioni di neve che ho analizzato", ha commentato. "Il monte Everest è un luogo che avevo sempre considerato remoto e incontaminato. Sapere che stiamo inquinando vicino alla cima della montagna più alta è davvero significativo", ha aggiunto.

Nei G20 muoiono ogni anno circa 11mila persone per eventi meteorologici

Mentre in tutti i Paesi del G20 muoiono ogni anno circa 11mila persone per eventi meteorologici estremi legati al cambiamento climatico, con perdite economiche nell'ordine di 130 miliardi di dollari, le maggiori potenze mondiali non si muovono abbastanza velocemente.

Continuando, per esempio, a finanziare nella maggior parte dei casi (sedici Paesi) i combustibili fossili più delle rinnovabili e perdendo un vantaggio ambientale. Non fa eccezione l'Italia. Lo rivela il rapporto della rete Climate Transparency, costituita da quattordici istituti di ricerca e università e precedentemente noto come Brown to Green Report. Si tratta della rassegna annuale più



completa al mondo dell'azione per il clima dei Paesi del G20 e della loro transizione verso un'economia a emissioni nette e spiega che, per la prima volta, le emissioni di gas serra provocate dai sistemi produttivi dei Paesi del G20 hanno subito una contrazione, anche se leggera. Nel 2019, dunque non per effetto della pandemia. Secondo la rete, questo è dovuto alla diminuzione del consumo del carbone, ma anche alla quota delle rinnovabili che negli ultimi cinque anni cresce ovunque, tranne che in Italia (che pure aveva acquisito un vantaggio negli anni scorsi).

Al primo posto, per le vittime, c'è la Russia con 3mila vite umane spezzate e la Francia, che ne conta oltre mille. La revisione si basa su 100 indicatori per l'adattamento, la mitigazione e il finanziamento e mira a rendere trasparenti le buone pratiche, ma anche le lacune che ciascun Paese dovrebbe colmare. Il dossier di quest'anno si compone di due parti: la valutazione politica annuale basata sui dati degli anni precedenti e un'analisi degli impatti della crisi legata al Covid-19 e degli sforzi di ripresa dei Paesi rispetto ai loro obiettivi ambientali. Ammonta a 130 miliardi di dollari l'anno la perdita economica per i Paesi del G20. E, se non ci sarà un'inversione di rotta sostanziale, le cose peggioreranno. La riduzione delle precipitazioni per il nostro Paese è già un problema serio con l'aumento della temperatura stabile a 1,5 gradi centigradi, seguita dal tema della siccità, sia per quanto riguarda i periodi, sia sul fronte della vastità delle aree coinvolte, entrambi destinati ad aumentare insieme alla temperatura del pianeta. "Con un aumento di 1,5 gradi centigradi – spiega il rapporto – sono previsti impatti più gravi per Australia, Brasile, Francia, India, Indonesia, Italia, Messico, Turchia, Arabia Saudita e Sudafrica". A due gradi, spiega il report, l'Italia sarebbe pericolosamente esposta non solo al problema della siccità, con conseguenze devastanti sull'agricoltura, ma anche a quello delle ondate di caldo. Nel 2019, l'Italia aveva già dovuto affrontare un anno difficile tra nubifragi, frane, siccità e trombe d'aria. Si stima che dall'inizio del 2020 e fino a settembre, questi eventi abbiano superato quota mille.

Le cause: Il calo delle emissioni è dovuto principalmente ad alcuni progressi fatti in settori chiave. L'intensità di carbonio, emissioni di gas serra per unità di energia finale consumata e di valore aggiunto prodotto, diminuisce in seguito all'incremento della quota di energia da fonti rinnovabili o di combustibili fossili a minore contenuto di carbonio e, nel 2019, quella dell'approvvigionamento di energia primaria è diminuita dello 0,8%, mentre il consumo di carbone è calato del 2%. Oltre all'Italia, anche Canada, Francia, Germania e Regno Unito hanno fissato obiettivi per l'eliminazione graduale del carbone.



Attività umane e clima minacciano le orchidee alpine

Cambiamento climatico e trasformazione del paesaggio (come la conversione di prati in vigneto o l'abbandono di aree scoscese e remote) costituiscono una minaccia per la sopravvivenza di specie rare e a rischio come le orchidee alpine. È quanto emerge da uno studio pubblicato sulla prestigiosa rivista internazionale "Nature Communications" sugli effetti delle attività antropiche sulle popolazioni di orchidee alpine, in particolare la diminuzione e lo spostamento verso quote più alte delle popolazioni di orchidee delle Alpi Nord Orientali dagli anni '90 ad oggi. Le orchidee sono uno dei gruppi di piante più numerosi eppure più minacciati al mondo e circa un'ottantina di specie diverse di orchidee popolano le Alpi italiane. Alcune di queste piante sono estremamente rare e strettamente associate ad ambienti incontaminati, oltre ad aver

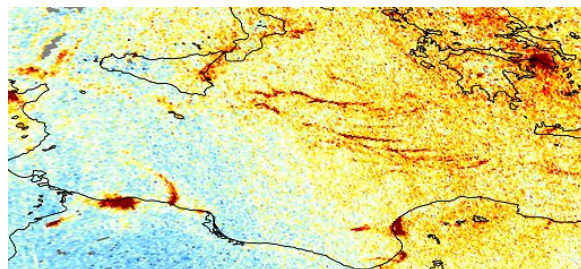


evoluto nel corso dei millenni complesse simbiosi con funghi mutualistici e insetti impollinatori che hanno da sempre affascinato ricercatori e appassionati di flora.

Inquinamento atmosferico da ogni nave

Il trasporto marittimo ha un impatto diretto sulla qualità dell'aria a causa delle navi che bruciano carburante per produrre energia ed emettono diversi tipi di inquinanti atmosferici come sottoprodotto

Uno studio citato dall'EsA (Cleaner fuels for ships provide public health benefits with climate tradeoffs, pubblicato su Nature Communications) ha stimato che le emissioni delle navi sono responsabili a livello globale di circa 400.000 morti premature per cancro ai polmoni e malattie cardiovascolari e 14 milioni di casi di asma infantile ogni anno.



Per questo motivo, nell'ultimo decennio, sono stati avviati sforzi per sviluppare normative internazionali sulle emissioni delle navi. Da gennaio 2020, il contenuto massimo di anidride solforosa dei carburanti per navi è stato ridotto globalmente allo 0,5% (dal 3,5%) nel tentativo di ridurre l'inquinamento atmosferico e proteggere la salute e l'ambiente. Si prevede che anche le emissioni di biossido di azoto dalle spedizioni saranno limitate nei prossimi anni.

Il monitoraggio delle navi per conformarsi a queste normative è ancora una questione irrisolta. L'oceano copre vaste aree, con una capacità limitata o nulla di eseguire controlli locali. È qui che i satelliti, come il satellite Sentinel-5P di Copernicus, – sottolinea l'ESA – diventano utili. Fino a poco tempo fa, le misurazioni satellitari dovevano essere aggregate e mediate su mesi o addirittura anni per scoprire le rotte di navigazione, limitando l'uso dei dati satellitari per il controllo e l'applicazione della regolamentazione. Si poteva vedere solo l'effetto combinato di tutte le navi e solo lungo le rotte di navigazione più trafficate. In un recente studio, un team internazionale di scienziati del Royal Netherlands Meteorological Institute (KNMI), dell'Università di Wageningen, dell'Ispettorato per l'ambiente umano e dei trasporti del Ministero delle infrastrutture e della gestione delle acque, dell'Università di Salonicco e dell'Università di Nanchino di Scienze dell'informazione e Tecnologia ha ora scoperto nei dati satellitari "bagliori solari" sull'oceano precedentemente inutilizzati che assomigliano molto ai pennacchi delle emissioni delle navi.

Il bagliore del sole si verifica quando la luce solare si riflette sulla superficie dell'oceano con la stessa angolazione con cui la vede un sensore satellitare. Poiché le superfici dell'acqua sono irregolari, la luce solare viene diffusa in direzioni diverse, lasciando strisce sfocate di luce nei dati.

Gli algoritmi satellitari tendono a scambiare superfici così luminose per nuvolosità, motivo per cui, per molto tempo, il bagliore del sole è stato considerato un fastidio nelle misurazioni satellitari. In uno studio pubblicato lo scorso anno, gli scienziati sono stati in grado di differenziare la neve e il ghiaccio dalle nuvole e applicando lo stesso metodo per il bagliore del sole sugli oceani, il team è stato in grado di identificare e attribuire facilmente le emissioni delle singole navi nelle misurazioni quotidiane di Sentinel-5P. Aris Georgoulas, dell'Università di Salonicco, ha commentato: "Combinando queste misurazioni con le informazioni sulla posizione della nave e tenendo conto dell'effetto del vento che soffia via i pennacchi di emissione dai fumaioli delle navi, abbiamo potuto dimostrare che queste strutture corrispondevano quasi perfettamente alle tracce della nave".

Ricostruire le origini della propria famiglia

Si è costituita con la definizione del direttivo e dei ruoli conseguenti, la nuova “Associazione Internazionale per gli studi genealogici italiani”. Dodici i soci fondatori di ben quattro paesi diversi: Italia, Usa, Francia e Canada. Ma oltre all’altisonante nome, l’associazione è nata per fornire ai soci e a quanti lo chiederanno un aiuto per ricostruire la propria storia familiare. “Negli anni - spiega il neo eletto presidente dell’associazione, Daniele Elpidio Iadicicco - molti discendenti di italiani all’estero mi hanno contattato. Alcuni volevano approfondire la storia del nostro territorio, altri avevano voglia di completare il loro albero genealogico. In alcuni casi alcuni di questi amici sono venuti qui a Formia per ricalcare i passi dei loro avi. E così pian piano aiutandoli e rimanendo in contatto con molti di loro mi sono accorto che era forte il desiderio di scoperta ed approfondimento rispetto alle loro radici. Ricostruire la storia di famiglia, ridisegnare l’albero genealogico non è cosa facile, soprattutto per chi lo fa per la prima volta. Immaginate quanto sia complicato per chi è a migliaia di km di distanza e così mi è venuta l’idea di creare questa associazione di “mutuo soccorso” per aiutare quanti, come me condividono questa passione”.

Studenti statunitensi sul territorio italiano

Nell’ultimo anno accademico 2018/2019 - hanno studiato sul territorio italiano 39.043 studenti statunitensi. È la cifra più alta mai registrata. Lo rende noto l’Institute of International Education che ha pubblicato le statistiche emesse con il supporto del Bureau of Educational and Cultural Affairs of the U.S. Department of State. Queste sono statistiche che, non solo registrano per il 7° anno consecutivo un costante incremento numerico degli studenti statunitensi in Italia, ma – come non mai - rendono protagonista il sistema Study Abroad italiano sulla scena mondiale.

Il dato più significativo che emerge è, non solo un significativo incremento del 5,7% rispetto alle statistiche dello scorso anno, ma soprattutto la minima differenza rispetto al Regno Unito con l’Italia a un soffio dall’essere la prima meta di destinazione di studio mondiale degli studenti a stelle e strisce.

PATRONATO INCA - CGIL

Istituto Nazionale Confederale di Assistenza / Italian Migrant Welfare Inc.

VICTORIA

Coburg Tel. 9383 2255
354 Sydney Rd Coburg VIC 3058
(lunedì al venerdì, 9am-1pm & 3pm-5pm)

NEW SOUTH WALES

Leichhardt Tel. 9560 0508 /9560 0646
44 Edith St Leichhardt NSW 2040
(lunedì al venerdì, 9am - 5pm)
Canterbury Tel. 9789 3744
Bankstown Migrant Centre
22 Anglo Rd Campsie 2194;
(lunedì 9am - 1pm)

WESTERN AUSTRALIA

Fremantle Tel. 08/9335 2897
65 Marine Terrace, Fremantle WA 6959
(lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm, 1.30pm-3.30pm)
North Perth Tel. 08/9443 5985
43 Scarborough Beach Rd, North Perth
(martedì e giovedì, 9am-12pm)

COORDINAMENTO FEDERALE

Coordinatore INCA Australia
Ben Boccabella
Tel. (03) 9383 2255/9383 2356
FAX. (03)9386 0706
PO Box 80 Coburg VIC 3058
melbourne.australia@inca.it
354 Sydney Rd Coburg, VIC 3058

SOUTH AUSTRALIA

Woodville South: Tel: 08 82432312

shop 6, 115 Findon Road, Woodville South, SA 5011
dal martedì' al venerdì' dalle 8.30 am alle 2.30 pm

Campbelltown: Tel. 08 83369511

Newton Road, Campbelltown, SA 5074.

Orario di apertura al pubblico: il lunedì' ed il venerdì' dalle 8.30 am alle 12.30 pm

Pensione cittadinanza a donne in 2 casi su 3

Le donne sono maggiormente rappresentate tra gli individui beneficiari di Reddito di cittadinanza/ Pensione di cittadinanza soprattutto nelle classi di età centrali e in quelle più avanzate, tanto che tra gli individui beneficiari di Pensione di Cittadinanza due su tre sono donne. E' quanto emerge dal Rapporto annuale 2020, riferito all'andamento della misura nel suo primo anno di applicazione (2019). Il report è stato curato dalla Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del ministero del lavoro e delle politiche sociali. Al 30 giugno 2020 risultavano circa 1.430.000 i nuclei che hanno beneficiato della misura dal suo avvio (oltre 3.470.000 individui).

I minorenni rappresentano oltre un quarto degli individui beneficiari, con una incidenza sulla popolazione residente superiore al 7%. L'incidenza è invece minima, pari al 2% tra gli anziani over 65. La condizione di disabilità riguarda nel complesso il 4,5% degli individui beneficiari di RdC/PdC ed oltre il 25% della componente più anziana (over 75). Tra gli individui beneficiari di Pensione di cittadinanza uno su cinque è in condizione di disabilità.

I nuclei beneficiari RdC sono sovra-rappresentati tra i nuclei mono-genitore residenti (28% a fronte dell'11% dei nuclei residenti), a scapito delle coppie senza figli (8% contro il 20%). Tra le tipologie familiari, quella con la più alta incidenza di nuclei beneficiari rispetto alla popolazione è la mono-genitore (9%). Le coppie senza figli risultano quelle che accedono di meno alla misura (1,5%).

Una "staffetta generazionale" con part-time per gli anziani

La ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo, sta valutando una "proposta di staffetta generazionale" che "potrebbe essere utilizzata non solo dalle grandi imprese ma anche dalle piccoline" collegata "ad una sorta di part time del lavoratore anziano a cui riconosceremmo i contributi figurativi e un'indennità compensativa" per favorire "l'inserimento lavorativo dei giovani. "Questo ci consentirebbe di avere uno strumento – ha spiegato al tavolo con i sindacati – non solo per le aziende più grandi, come il contratto di solidarietà difensiva che interviene sulle aziende con 500 dipendenti, ma anche per le piccole e piccolissime imprese".



Il nuovo osservatorio inps sugli stranieri

3.304.583 sono lavoratori attivi, 252.276 pensionati e 259.495 percettori di prestazioni a sostegno del reddito. Sono alcuni dei dati contenuti nel nuovo Osservatorio Inps sugli stranieri, con dati del 2019.

Per la prima volta l'Inps pubblica un osservatorio sugli stranieri distinti tra non comunitari, se in possesso di regolare permesso di soggiorno e comunitari se nati in un Paese estero dell'UE.



Nell'anno 2019 sono 3.816.354 i cittadini stranieri, comunitari e non, rilevati nella banca dati dell'Inps, di cui 3.304.583 (86,6%) sono lavoratori attivi, 252.276 (6,6%) pensionati e 259.495 (6,8%) percettori di prestazioni a sostegno del reddito.

Il 67,7%, pari a 2.583.886 stranieri, proviene da Paesi extra UE, 305.875 (8,0%) da Paesi UE 15 e 926.593 (24,3%) da altri Paesi UE.

L'analisi dei dati per Paese di provenienza rileva, in proporzione, la presenza di 756.217 romeni, che rappresentano il 19,8% di tutti gli stranieri regolarmente presenti in Italia; seguono albanesi (343.923, 9,0%), marocchini (286.835, 7,5%), cinesi (217.945, 5,7%), ucraini (175.997, 4,6%) e filippini (124.411, 3,3%).

Tra i cittadini stranieri prevale il genere maschile (55,2%), soprattutto tra pakistani (95,2%), bengalesi (94,4%), egiziani (93,2%), senegalesi (85,9%) e indiani (82,6%). Le donne prevalgono invece tra i cittadini provenienti da Ucraina (81,1%), Moldova (68,1%), Perù (60,2%) e Filippine (58,2%). Quanto all'età i non comunitari sono generalmente più giovani: il 46,5% ha meno di 39 anni contro il 36,9% degli stranieri UE; il 44,7% ha tra i 40 e i 59 anni (50,3% UE) e solo l'8,7% ha più di 60 anni (12,8% UE).

Il 60,8% degli stranieri in Italia nel 2019 risiede o lavora in Italia settentrionale, il 24,1% in Italia centrale e il 15,1% in Italia meridionale e Isole. Al nord e al centro prevalgono gli stranieri provenienti da Paesi extra UE rispetto agli stranieri provenienti dai Paesi UE (rispettivamente 70,8% e 65,6%), al sud il divario tra le due aree di provenienza è meno marcato con gli stranieri extra UE regolari sotto il 60% (58,6%). Rispetto alla popolazione residente, al nord l'incidenza straniera regolare è di 8,7 su 100 residenti, al centro 7,7, al sud e isole 2,8.

Dipendenza gioco d'azzardo: cosa emerge da linguaggio dei pazienti

L'analisi in dettaglio delle parole e delle costruzioni linguistiche usate da soggetti con dipendenza da gioco d'azzardo ha portato i ricercatori della SISSA – Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati – e dell'Università di Roma Tre a identificare alcuni elementi caratteristici del loro stato emotivo e cognitivo nei diversi stadi della malattia.

Lo studio, pubblicato su “Addictive disorders and their treatment”, apre nuovi scenari per lo sviluppo di percorsi di recupero e prevenzione basati sulle competenze linguistiche. Le parole che un individuo usa quando racconta un fatto o descrive una condizione interiore riflettono i suoi stati psicologici e rappresentano anche il suo particolare stile cognitivo, emotivo, i tratti di personalità, nonché gli eventuali sintomi di disturbi psicologici di cui può soffrire. Ecco perché il racconto di sé rappresenta anche un'importante via di accesso ai processi emotivi e cognitivi che viene utilizzata sia in contesti di ricerca che terapeutici. Un gruppo di ricercatori e ricercatrici della SISSA e dell'Università di Roma Tre ha per la prima volta analizzato le narrazioni dei pazienti affetti da dipendenza al gioco d'azzardo per identificarne le problematiche più comuni e fornire possibili strumenti terapeutici innovativi.

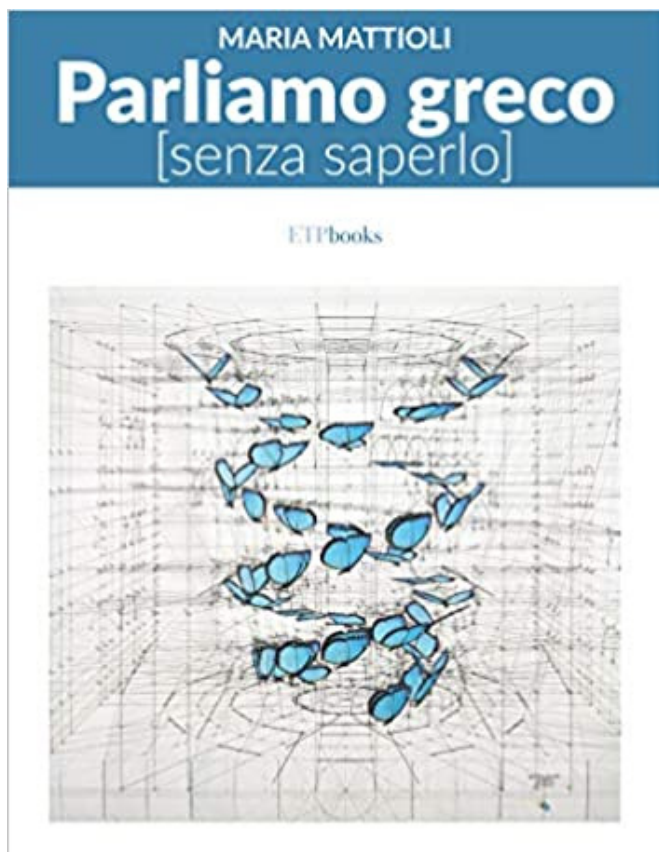
In particolare i ricercatori hanno intervistato 30 soggetti in trattamento per disturbo da gioco d'azzardo presso i servizi pubblici per le dipendenze della Regione Friuli Venezia Giulia. Le interviste, realizzate in forma semi-strutturata, riguardavano vari aspetti della loro esperienza con il gioco, dall'aspetto compulsivo, ai tentativi di controllare il desiderio, dai fattori scatenanti la dipendenza a quelli utili a raggiungere l'astinenza e riprendere il controllo. Gli studiosi hanno quindi analizzato le parole utilizzate dai pazienti con il LIWC (Linguistic Inquiry and Word Count), il software più utilizzato al mondo per gli studi di linguistica computazionale.

“Abbiamo così identificato diversi marcatori linguistici delle problematiche emotive e cognitive dei giocatori d'azzardo, che variano nelle diverse fasi della dipendenza”, spiega Stefano Canali, ricercatore del Laboratorio Interdisciplinare della SISSA e del Cosmic Lab dell'Università di Roma Tre e responsabile dello studio. “Il più evidente fra tutti è l'assenza totale di parole e frasi riferite al futuro. Un fenomeno che probabilmente è allo stesso tempo indice e causa della difficoltà che ha il giocatore d'azzardo a pensare agli effetti dei comportamenti impulsivi e rischiosi sul suo domani”.



Un altro marcatore narrativo che lo studio ha individuato è l'uso contemporaneo di espressioni in prima persona e in forma passiva per raccontare il rapporto col gioco. “È come se il soggetto si sentisse di essere ‘agente’ e responsabile dei comportamenti di gioco e, allo stesso tempo, di essere ‘agito’, passivo, trascinato dal desiderio e dagli automatismi. Questa contraddittorietà narrativa è indice di una chiara dissociazione del sé”, afferma il ricercatore. “Infine, a questi indicatori si affianca un'estrema difficoltà a descrivere i vissuti emotivi legati al desiderio del gioco e alla perdita del controllo. Un deficit narrativo che sembra migliorare con il percorso terapeutico”. “Si tratta di uno studio pilota che ci ha permesso di dimostrare l'importanza dell'analisi del linguaggio nella comprensione delle funzioni psicologiche coinvolte nelle dipendenze”, conclude Canali. “Dal punto di vista clinico, i marcatori narrativi possono rappresentare un nuovo elemento di supporto nel processo terapeutico, oltre che un possibile strumento di riconoscimento di soggetti a rischio. Essi aprono inoltre la strada all'impiego di tecniche di potenziamento delle competenze narrative generali come strategie complementari nei percorsi di cura delle dipendenze, in analogia a quelle che si stanno sperimentando ad esempio con i pazienti affetti da autismo”.

SISSA offre anche alcuni dati sul settore del gioco da cui emerge un considerevole aumento del gioco online durante la pandemia. Secondo il Libro Blu 2019 dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli pubblicato a giugno 2020, – riporta SISSA – lo scorso anno l'ammontare complessivo delle puntate in Italia (slot machine, videolottery, lotterie gratta e vinci, scommesse sportive, superenalotto, gioco online ecc.) è stato di 110,5 miliardi di euro. Il volume di gioco del Friuli Venezia Giulia è stato pari a un miliardo e 369 milioni di euro, per un dato procapite di 1.305,94 euro anno, considerando che in tale popolazione sono incluse anche persone istituzionalizzate o impossibilitate al gioco. Nel corso del 2020, in concomitanza con la pandemia da SARS-CoV-2, si è vista una crescita sostanziale del gioco online.



Nel mettere in risalto le parole greche esistenti parallelamente nei vari idiomi europei Parliamo greco (senza saperlo), ci permette di cogliere alcuni elementi sostanziali che dovrebbero profondamente rimotivare i vari popoli europei a ricercare la loro unità. Tra questi bisogna appunto includere la lingua greca che ininterrottamente da secoli continua a influenzare tutte le lingue dell'Europa rendendole di fatto sorelle. La lingua greca è nel loro DNA e, grazie ad essa, alle radici greche che troviamo nei vari idiomi, ma anche nei nomi che mettiamo ai bambini possiamo davvero dire che i popoli europei parlano la stessa lingua. Bisognerebbe però cercare di capire meglio quanto ci assomigliamo, sia perché padroneggiare e saper riconoscere le radici greche ci permetterebbe di imparare meglio le varie lingue europee, sia perché riconoscersi simili potrebbe essere alla base di un rinnovato cammino verso un'unione europea politicamente e socialmente più consapevole. In quest'opera sono state raccolte oltre 3000 parole greche, prestiti e antiprestiti parallelamente presenti nelle principali lingue europee ed inoltre un vasto repertorio di nomi propri di origine greca, radici, suffissi, prefissi, che sostanzialmente fotografano lo stato attuale dei rapporti tra il greco e gli altri idiomi.

La lingua greca, da quando per la volta prima entrò in contatto con le popolazioni dell'Italia antica, non ha mai smesso di influenzarne i linguaggi. È del risultato di questa influenza, continuativa e sostanziale, che si cerca di dare una visione d'insieme, la più chiara ed esaustiva possibile. In quest'opera, che non è né vuole essere una storia della lingua greca, viene quindi fotografato lo stato attuale dei rapporti tra il greco e le altre lingue europee (o dovremmo dire indoeuropee).

Parliamo greco (senza saperlo)

Il Comites Grecia ha invitato gli italiani in Grecia e non solo ad assistere alla presentazione online (sulla pagina Facebook del Comites) del lessico plurilingue "Parliamo greco (senza saperlo)", curato da Maria Mattioli e pubblicato dalla ETPbooks di Enzo Terzi.

Tutte le parole raccolte nel lessico costituiscono un potente strumento di dialogo tra le sei lingue prese in esame: greco, italiano, inglese, francese, spagnolo e tedesco le quali, grazie ad essi, si rivelano più vicine di quanto non si immagini. Lo studio, con prefazione del Professor Cristiano Luciani, Docente di Neogreco all'Università di Tor Vergata e di Dimitra Giannara, Docente di greco alla Scuola italiana di Atene e Letteratura europea all'Università Greca Aperta di Patrasso, analizza anche il fenomeno dei calchi ovvero la traduzione delle parole greche in latino, iniziato già nella Roma arcaica con Livio Andronico e proseguito con autori quali Plauto e Cicerone, che ha fatto sì che si creassero neologismi latini, ma dall'anima profondamente greca.

Prestiti ed antiprestiti paralleli e calchi permettono dunque di dire che la provocazione lanciata dal titolo "Parliamo greco" non è poi così lontana dalla realtà. Fondamentale per quest'opera è tuttavia cercare di evidenziare quanto questo patrimonio linguistico, profondamente penetrato nelle varie lingue, possa essere impiegato per mettere in comunicazione le moderne lingue europee tra di loro; far sì che esse possano riconoscersi reciprocamente sorelle. Nell'appendice didattica del volume, cui ha collaborato anche Caterina Monari, Docente di latino e greco, al Liceo Muratori S. Carlo di Modena, grazie a cruciverba ed indovinelli è possibile avvicinarsi al materiale in modo istruttivo, ma divertente. Le suggestive ed originali immagini realizzate da Carlo Bordone arricchiscono l'opera rendendola non solo più significativa, ma anche più leggera e fruibile.

Meccanismi che legano la dieta al funzionamento del cervello

È noto che la dieta può alterare il funzionamento di molti organi quali il fegato, l'intestino o il pancreas modificando i cicli giornalieri di produzione di importanti fattori molecolari, tuttavia gli effetti della dieta a livello dell'orologio circadiano nel cervello erano finora poco noti.

Un nuovo studio condotto da Paola Tognini, ricercatrice del Dipartimento di Ricerca Traslationale dell'Università di Pisa, ha dimostrato come una dieta ricca di grassi abbia azioni molto forti anche a livello cerebrale.

La ricerca è stata pubblicata sulla rivista scientifica *Proceedings of the National Academy of Science (PNAS)* ed è frutto di una collaborazione internazionale che include la University of California Irvine, la University of Texas Houston (USA) e l'INRAE Bordeaux (Francia), coordinata dal noto scienziato Paolo Sassone-Corsi, professore della University of California Irvine, deceduto prematuramente lo scorso luglio. Confrontando l'andamento giornaliero dell'insieme completo di piccole molecole coinvolte nel metabolismo chiamate metaboliti a seguito di una dieta bilanciata o di una dieta grassa, i ricercatori hanno rivelato che la dieta grassa sconvolgeva la ritmicità giornaliera dei metaboliti in diverse aree del cervello.

"Questo studio mette in luce quanto il metabolismo cerebrale sia sensibile alla nutrizione e quanto le alterazioni indotte dalla dieta siano fortemente specifiche a seconda della regione cerebrale analizzata", spiega Paola Tognini.

"Importante è anche l'aspetto del "quando" durante la giornata questi metaboliti cambino i loro livelli in base al tipo di dieta, poiché questa informazione potrebbe essere sfruttata per future strategie terapeutiche. Inoltre, abbiamo individuato variazioni giornaliere in cascate metaboliche conosciute per il loro ruolo nella plasticità dei neuroni, nel funzionamento della trasmissione elettrica, e nella sopravvivenza neuronale". Pertanto, aggiunge, "lo studio suggerisce che le variazioni nei livelli giornalieri di metaboliti cerebrali indotti dal consumo

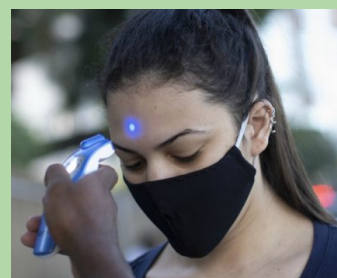
prolungato di cibi ad alto contenuto di grassi possa avere effetti deleteri sui vari aspetti delle nostre funzioni cerebrali, tra cui quelli cognitivi ed emozionali, e quindi sul nostro comportamento. Dato che l'obesità e il consumo eccessivo di grassi sono stati associati al rischio di malattie psichiatriche (come la depressione), valuteremo sia il coinvolgimento delle variazioni metaboliche osservate nella genesi di disordini neuropsichiatrici, sia l'utilizzo di questi dati per lo sviluppo di nuove terapie".

Cos'è successo al sonno durante il lockdown?

Cos'è successo al sonno degli italiani durante il lockdown? La domanda è al centro di uno dei più ampi studi italiani cross-sectional in materia, guidato dall'Università di Parma e recentemente pubblicato su *"Frontiers in Psychology"*. Lo studio, che ha coinvolto un campione di oltre 6mila persone di età compresa tra i 18 e gli 82 anni, ha mostrato che il lockdown ha cambiato le abitudini del sonno di molti italiani. Più della metà (55.32%) dei soggetti che hanno completato i questionari ha rimarcato una ridotta qualità del sonno e una consistente modifica nelle abitudini dovuta all'introduzione della quarantena, che ha spostato i normali orari del ciclo sonno-veglia: vanno a letto e si svegliano prima o più tardi rispetto al solito, e dormono di più durante il giorno. Questi cambiamenti sembrano procedere di pari passo ai livelli più alti di stress (range moderato-severo: 22.8-10.2%), ansia (range moderato-severo: 9.5-14.1%) e depressione (range moderato-severo: 25.9-14%). La relazione è però bidirezionale: le restrizioni introdotte hanno aumentato i livelli di stress, con un impatto negativo sulla qualità del sonno. L'interruzione del normale ritmo sonno-veglia e il conseguente sonno disturbato, a loro volta, hanno contribuito a un peggioramento del benessere mentale della persona stessa. Altri fattori di rischio per lo sviluppo di disturbi nel sonno evidenziati dallo studio sono rappresentati dall'aver domicilio in Centro Italia (il che potrebbe essere spiegato dal fatto che a seguito del terremoto dell'Aquila i residenti di queste zone abbiano sviluppato una maggiore vulnerabilità psicologica) e dall'aver subito la perdita di un caro a causa del virus. Inoltre, si può vedere una differenza di genere: le donne sono infatti più esposte ad avere problemi di sonno rispetto agli uomini.

Oms: "Con uso della mascherina al 95% non servirebbero i lockdown"

Non è una "panacea e servono anche altre misure", ma se l'uso delle mascherine raggiungesse il 95%, i lockdown non sarebbero necessari. Se invece l'utilizzo di queste protezioni è pari o inferiore al 60%, è difficile evitare le chiusure". Hans Kluge, direttore regionale dell'Organizzazione mondiale della sanità per l'Europa, durante un incontro in cui ha aggiornato sulla situazione di Covid-19 nel Vecchio continente, conferma quanto sia necessario l'utilizzo della mascherina per frenare la diffusione del contagio. Un dispositivo di protezione individuale che ora anche l'Accademia reale svedese delle Scienze, che assegna i premi Nobel per la fisica e la chimica, riconosce come cruciale per ridurre le infezioni da Covid19.



nuovopaese newcountry 2020 online

After 46 years of history told on paper - first as a fortnightly newspaper and then as a monthly magazine - Nuovo Paese will be published online as from next year and will be accessible by visiting the site <http://filefaustralia.org>

The Filef Australia website already offers the complete archive of 46 years of publications on paper. Unfortunately, the most important monthly costs for printing and shipping Nuovo Paese/New Country (about \$ 2,300 for printing and paper and \$ 600 for postage) are no longer sustainable for this modest non-profit organization.

Therefore, we will continue our commitment to spread news, opinions, comments and information, guided by the principles of peace, equality and social justice, while eliminating an economic burden that we are no longer able to sustain.

The positive thing, in addition to saving paper, is that like all the others we have been driven to conduct an ever increasing number of our activities online. The saving of this transformation should add more resources to support the Filef battles on human rights, social rights and, more urgently, the rights of nature.

Unfortunately the web - a reality made possible not only by Gates, Google or Facebook but by the whole of human progress, including Marconi's contribution - is running a serious risk of becoming above all a commercial channel, often used in operations of control, disinformation and personal constraints rather than a channel of communication, cooperation, creativity and emancipation.

We warmly thank all our supporters for their contribution which has allowed the magazine to contribute to the social and political life of the Italian-Australian community so far and, of course, we invite you to continue to support us by continuing your contribution as well as activating or renewing the subscription of \$ 30 yearly or with a supporter annual subscription of \$ 50 to be paid into the magazine's bank account:

Bank: BankSA

Account name: Nuovo Paese

BSB Number: 105-029

Account Number: 139437540

Let's continue our monthly appointment in 2020 with Nuovo Paese online and we take the opportunity to offer our best wishes to all our readers and supporters of happy festive season and a happy new year 2020.

for **Nuovo Paese**

Frank Barbaro

Claudio Marcello

Sonja Sedmak

Rosi Paris

Bruno Di Biase



*Nuovo Paese is published by the
Federazione Italiana Lavoratori
Emigrati e Famiglie (Filef)*

*Administration & Publicity:
15 Lowe St Adelaide 5000
filef@internode.on.net*

*Inviare l'importo a: Nuovo
Paese
15 Lowe St Adelaide 5000*

*Australian cover price is
recommended retail only.*

Direttore: Frank Barbaro

*Redazione ADELAIDE:
15 Lowe St, 5000
TEL (08)8211 8842
nuovop@internode.on.net*

*Sito web: www.filefaustralia.org
Patricia Hardin, Peter Saccone,
Franco Trissi, Stefania Buratti,
Domenico de Cesare*

*Redazione MELBOURNE:
Lorella Di Pietro, Gaetano
Greco*

*Redazione SYDNEY:
Max Civili, Francesco Raco e
Claudio Marcello*

*Redazione PERTH:
PO BOX 224,
SOUTH FREMANTLE, WA 6162
Fausto Buttà, Vittorio Petriconi,
Saverio Fragapane*

*Redazione ITALIA:
Celso Bottos*

N.11 (659) Anno 47 dic. 2020

ISSN N. 0311-6166

*Graphic Consultant:
Bernadette Romeo*

IMPRISONED BY THE
AUSTRALIAN GOVT
SINCE 5 MARCH 2018

